

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (I e II)	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)	»	11
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	13
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	19
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	26
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	38
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	41
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE	»	50
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	»	52
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ALTRI ILLECITI AM- BIENTALI E AGROALIMENTARI	»	54
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FEMMINICIDIO, NONCHÉ SU OGNI FORMA DI VIOLENZA DI GENERE	»	57
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL CONTRASTO DEGLI SVANTAGGI DERIVANTI DALL'INSULARITÀ	»	58

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Fratelli d'Italia: FdI; Partito Democratico - Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente - PPE: FI-PPE; Movimento 5 Stelle: M5S; Alleanza Verdi e Sinistra: AVS; Azione - Popolari europei riformatori - Renew Europe: AZ-PER-RE; Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro) - MAIE - Centro Popolare: NM(N-C-U-I)M-CP; Italia Viva - il Centro - Renew Europe: IV-C-RE; Misto: Misto; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-+ Europa: Misto-+ E.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA SCOMPARSА DI EMANUELA ORLANDI E DI MIRELLA GREGORI	<i>Pag.</i>	59
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA GESTIONE DEL- L'EMERGENZA SANITARIA CAUSATA DALLA DIFFUSIONE EPIDEMICA DEL VIRUS SARS-CoV-2 E SULLE MISURE ADOTTATE PER PREVENIRE E AFFRONTARE L'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA SARS-CoV-2	»	61
INDICE GENERALE	<i>Pag.</i>	63

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e II (Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla legge 14 gennaio 1994, n. 20, al codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, e altre disposizioni in materia di funzioni di controllo e consultive della Corte dei conti e di responsabilità per danno erariale. C. 1621 Foti e C. 340 Candiani (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	3
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	10

SEDE REFERENTE

Giovedì 13 marzo 2025. — Presidenza del presidente della II Commissione, Ciro MASCHIO. — Interviene il viceministro della giustizia Francesco Paolo Sisto.

La seduta comincia alle 11.35.

Modifiche alla legge 14 gennaio 1994, n. 20, al codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, e altre disposizioni in materia di funzioni di controllo e consultive della Corte dei conti e di responsabilità per danno erariale.

C. 1621 Foti e C. 340 Candiani.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 12 marzo 2025.

Ciro MASCHIO, *presidente*, dopo aver dato conto delle sostituzioni, comunica che, in accoglimento di una richiesta formulata per le vie brevi dai rappresentanti del gruppo del Movimento 5 Stelle, le presidenze hanno convenuto di posticipare alle ore 18 della

giornata odierna il termine per la presentazione dei subemendamenti riferiti al testo riformulato delle proposte emendative 1.55, 1.56, 1.61 e 2.07 dei Relatori, già fissato alle ore 16.

Avverte, inoltre, che, in base alle intese intercorse tra i gruppi, le Commissioni proseguiranno l'esame del provvedimento in sede referente fino alle ore 13, al termine della quale verrà svolta una riunione degli Uffici di Presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, per stabilire le modalità per il prosieguo dell'esame del provvedimento in discussione.

Ricorda, quindi, che nella seduta del 12 marzo scorso le Commissioni hanno da ultimo respinto l'emendamento Colucci 1.2 e che, pertanto, l'esame riprende dall'emendamento Gianassi 1.3, sul quale i relatori e il rappresentante del Governo hanno formulato un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario.

Debora SERRACCHIANI (PD-IDP) intervenendo in dichiarazione di voto sull'emendamento Gianassi 1.3, evidenzia, preliminarmente, come il provvedimento in esame sia di iniziativa parlamentare e come quest'ultimo sia stato oggetto, tra le altre, di diverse proposte emendative dei relatori.

Queste ultime sono tuttavia oggetto di numerose e consistenti proposte di riforma a suo avviso chiaramente riconducibili alle scelte del Governo che, in tal modo, si intrometta in maniera inopportuna nell'attività emendativa di iniziativa parlamentare, impedendo quindi ai parlamentari di svolgere una delle loro fondamentali prerogative. Evidenzia, a tal proposito, come ciò avvenga in particolar modo in relazione a provvedimenti nel settore della giustizia.

Illustra, quindi, la proposta emendativa in esame che è volta a sostituire integralmente l'articolo 1 al fine di tenere conto del contesto nel quale l'attività amministrativa viene svolta, a tutela sia degli amministratori che dei cittadini. La sua finalità principale consiste nel riformare l'attività della Corte dei conti, tenendo conto anche della necessità di adeguare le sue attività ai tempi e alla natura dei procedimenti amministrativi. Reputa, invece, che il provvedimento in esame leda i principi della buona amministrazione, che richiedono innanzitutto che gli amministratori si assumano le proprie responsabilità.

Considera, quindi, opportuno stabilire con precisione quali siano le fattispecie che possono fondare la colpa grave degli amministratori, anche al fine di fornire ai dipendenti pubblici regole più chiare e più trasparenti che, allo stesso tempo, facciano emergere eventuali responsabilità in capo alla pubblica amministrazione.

Evidenziando come vi siano certamente amministratori che rispettano tutte le norme e che operano in assoluta buona fede, osserva invece come sia assolutamente necessario che la Corte dei conti possa efficacemente esercitare il proprio potere di controllo nei confronti dei dipendenti pubblici che agiscono in mala fede e al di fuori dei limiti consentiti dalla legge.

Per tali ragioni, raccomanda l'approvazione della proposta emendativa in esame.

Alfonso COLUCCI (M5S) dichiara il voto favorevole sull'emendamento Gianassi 1.3, evidenziando come esso abbia la medesima finalità dell'emendamento 1.4 a sua prima firma, ossia quella di tipizzare le fattispecie per le quali l'amministratore può incorrere

nella responsabilità amministrativa per colpa grave.

Ritiene, infatti, imprescindibile che sussista uno stretto legame tra l'esercizio di funzioni pubbliche e la relativa responsabilità amministrativa, in ossequio agli articoli 28 e 97, comma terzo, della Costituzione, i quali sarebbero violati dal provvedimento in esame. Evidenzia, pertanto, che le citate proposte emendative sono volte a sanare tale illegittimità costituzionale.

Rammenta, infatti, come la sentenza della Corte costituzionale n. 132 del 2024 ha sancito che la disciplina della responsabilità amministrativa e, in particolare, del suo elemento soggettivo – tra cui quella della colpa grave – si sostanzia nella scelta della ripartizione del rischio dell'attività tra l'apparato e l'agente pubblico, e che tale scelta non può essere fissata una volta per tutte ma deve essere modulata in funzione del contesto istituzionale, giuridico e storico in cui opera l'agente pubblico e del bilanciamento che il legislatore, nel rispetto del limite della ragionevolezza, intende effettuare.

La medesima sentenza ha affermato essere necessario tipizzare le fattispecie sulla base delle quali si può fondare la colpa grave degli amministratori e, infatti, anche numerosi auditi hanno rilevato la necessità di modificare il testo in esame. La Corte costituzionale ha stabilito altresì come sia comunque possibile prevedere un limite al risarcimento a carico del dipendente pubblico e un potere riduttivo della Corte dei conti da applicare solo in casi determinati.

Sottolinea, altresì, che il provvedimento in esame pone serie problematiche di legittimità costituzionale in relazione all'articolo 81 della Costituzione, poiché se il dipendente che ha arrecato un danno erariale all'amministrazione non è tenuto al risarcimento del danno vi sarà un costo di pari consistenza per il bilancio dello Stato e, quindi, per l'intera collettività.

Osserva, ancora, che il provvedimento in esame, che – secondo quanto affermato nella relativa relazione illustrativa – intende superare in via definitiva il problema della « paura dalla firma », avrà invece l'effetto di danneggiare il cittadino, che non

sarà più tutelato efficacemente nei confronti degli abusi della pubblica amministrazione, considerata anche la recente abolizione del reato dell'abuso d'ufficio.

Conclude esprimendo preoccupazione in merito alla previsione di zone di impunità per gli amministratori pubblici che saranno responsabili dello stanziamento e della conseguente spesa delle risorse economiche derivanti dal PNRR e dal PNC destinate all'Italia.

Devis DORI (AVS) stigmatizza le modalità con le quali si sta procedendo all'esame del provvedimento – caratterizzate da una serie di rinvii, di nuovi emendamenti dei relatori, peraltro ulteriormente riformulati – tali da far dubitare che possa essere licenziato un testo che abbia una coerenza sistematica.

Rileva, quindi, come l'emendamento Gianassi 1.3, sul quale dichiara il voto favorevole del suo gruppo, rechi modifiche all'articolo 1 della legge n. 20 del 1994 volte a mantenere la responsabilità per colpa grave, definendo nel contempo le fattispecie che danno luogo a colpa grave nonché, viceversa, le fattispecie in presenza delle quali la colpa grave è esclusa.

Sottolinea come l'emendamento in esame contenga altresì una disposizione volta a circoscrivere le fattispecie nelle quali il giudice può esercitare il potere di riduzione dell'addebito, quale, ad esempio, una situazione di grave disorganizzazione amministrativa non imputabile al presunto responsabile.

Le Commissioni respingono l'emendamento Gianassi 1.3.

Carla GIULIANO (M5S), intervenendo sull'emendamento Alfonso Colucci 1.4, di cui è cofirmataria, ne sottolinea l'importanza e osserva come esso sia stato parzialmente accolto nell'emendamento 1.55 dei relatori ma in modo frammentario e disorganico, espungendo, in particolare, la palese violazione delle regole di prudenza, perizia e diligenza quale causa di sussistenza della colpa grave.

Rileva come tale accoglimento parziale rischi di accentuare la mancanza di chiarezza della normativa che costituisce, secondo quanto emerso nel corso dell'attività conoscitiva svolta dalle Commissioni, una delle cause principali della cosiddetta « paura della firma ».

Sottolinea come l'emendamento in esame mutui la definizione della colpa grave contenuta nell'articolo 2, comma 3, del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo n. 36 del 2023, vale a dire una norma introdotta dallo stesso Governo attualmente in carica.

Auspica che nel futuro la maggioranza accolga gli emendamenti dell'opposizione anziché appropriarsene in modo parziale e frammentario.

Sottolinea, quindi, come il provvedimento in esame sia suscettibile di creare difficoltà alle finanze pubbliche, e in particolare a quelle dei comuni, in quanto le pubbliche amministrazioni si dovranno fare carico dei danni provocati dalle condotte negligenti dei dipendenti.

Chiede, infine, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante la trasmissione audiovisiva a circuito chiuso.

Ciro MASCHIO, *presidente*, in assenza di obiezioni, dispone l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Alfonso COLUCCI (M5S) rileva come l'emendamento 1.4 a sua prima firma risponda all'obiettivo di porre rimedio alle criticità presenti nell'articolo 1 del provvedimento in esame, in primo luogo tipizzando le fattispecie che danno luogo a colpa grave, mutuando a tal fine la definizione di colpa grave contenuta nell'articolo 2, comma 3, del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo n. 36 del 2023, che indica le fattispecie in cui tale colpa sussiste e quelle in cui è invece esclusa, quale ad esempio il caso in cui l'omissione o la violazione sia determinata dal riferimento a indirizzi giurisprudenziali prevalenti o a pareri della autorità competenti.

Sottolinea come l'articolo 1 del provvedimento in esame estenda le ipotesi di esclusione della colpa grave, in particolare

prevedendo che la gravità della colpa nel caso di atto vistato e registrato in sede di controllo preventivo di legittimità non sussista in ogni caso, e non, come previsto dalla disciplina vigente, limitatamente ai profili presi in considerazione nell'esercizio del controllo, estendendo in tal modo l'irresponsabilità dell'agente a tutti i casi in cui il fatto dannoso tragga origine da un atto sottoposto a visto e registrazione in sede di controllo.

Sottolinea, altresì, come il medesimo articolo escluda del tutto la responsabilità per colpa grave a carico dei rappresentanti di amministrazioni pubbliche che concludano accordi conclusivi di accertamento con adesione, accordi di mediazione, conciliazioni giudiziali o transazioni fiscali in materia tributaria.

Rileva, dunque, come il provvedimento in esame estenda il perimetro dell'irresponsabilità contabile in modo irragionevole, in violazione dei principi costituzionali e dello Stato di diritto, nonché del principio di legalità dell'azione amministrativa sancito anche dall'ordinamento dell'Unione europea.

Osserva, in particolare, come il provvedimento vada a comprimere i diritti dei cittadini, i quali verranno a trovarsi in una posizione di subalternità e subordinazione rispetto alla pubblica amministrazione, non potendo ottenere il risarcimento dei danni subiti a seguito dell'azione amministrativa. Cita, al riguardo, l'agrimensore protagonista del romanzo *Il castello* di Franz Kafka, schiacciato da un potere sovrabbondante e distaccato.

Ritiene molto probabile che il provvedimento – ove non modificato – sarà oggetto di censure da parte della Corte costituzionale, la quale con ogni probabilità sarà chiamata a esprimersi su di esso a seguito di ricorso in via incidentale promosso dal giudice contabile.

Auspica, dunque, che la maggioranza, anche al fine di evitare il ripetersi di quanto accaduto nel caso della legge sull'autonomia differenziata, che è stata oggetto di un prevedibile intervento della Corte costituzionale, riveda le proprie posizioni sul provvedimento in esame.

Valentina D'ORSO (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, evidenzia come l'emendamento Alfonso Colucci 1.4 sia volto ad introdurre una definizione di colpa grave, definizione recata anche dall'emendamento 1.55 dei relatori, di cui è stato proposto un testo riformulato. In più, l'ultimo periodo del comma 1 dell'emendamento è interamente riprodotto nel testo riformulato dell'emendamento 1.55 dei relatori.

Nel ricordare che è ancora pendente il termine per la presentazione di proposte subemendative ai testi riformulati degli emendamenti dei relatori, che scade alle 18 della giornata odierna, non ritiene corretto che le Commissioni procedano in questa fase alla votazione degli emendamenti che incidono sulle materie oggetto degli emendamenti dei relatori che sono stati riformulati.

Ciro MASCHIO, *presidente*, sottolinea come le Commissioni possano procedere nell'esame del citato emendamento Alfonso Colucci 1.4 anche in pendenza del termine per la presentazione di proposte subemendative riferite alla nuova formulazione dell'emendamento 1.55 dei relatori, precisando che la prima proposta emendativa da accantonare in attesa dello scadere di tale termine risulta essere il subemendamento Alfonso Colucci 0.1.55.1. Rileva, infatti che una eventuale reiezione dell'emendamento Alfonso Colucci 1.4 non determinerebbe alcun effetto preclusivo sull'emendamento 1.55 dei relatori come riformulato, ancorché ne riproduca in parte il contenuto.

Valentina D'ORSO (M5S) pur convenendo in merito alla mancanza dell'effetto preclusivo, evidenzia come, per prassi, nel corso dell'esame in sede referente, quando è ancora pendente la definizione di proposte volte a modificare il testo o emendamenti già presentati, si procede all'accantonamento di tutti gli emendamenti che incidono sul medesimo tema.

Sottolinea, inoltre, come tale metodo di lavoro, su questo specifico tema, fosse stato oggetto anche di accordi informali. Chiede, quindi, l'accantonamento dell'emendamento Alfonso Colucci 1.4.

Sara KELANY (FDI), *relatrice per la I Commissione*, anche a nome del collega Pittalis, relatore per la II Commissione, non consente alla richiesta di accantonamento.

Debora SERRACCHIANI (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, si associa alle considerazioni della collega D'Orso. Evidenzia come le consuetudini parlamentari finiscano per costituire precedente e ritiene che, per il buon proseguimento dei lavori delle Commissioni, la presidenza non dovrebbe consentire una simile modalità di esame.

Sottolinea infatti come il legislatore sia tenuto a pronunciarsi solo dopo aver consolidato un quadro completo di emendamenti e subemendamenti presentati dalla maggioranza e dalle forze di opposizione su uno specifico tema, senza farsi condizionare dalla fretta che, oltretutto, per il provvedimento in discussione, non è neanche giustificata dall'esigenza di approvare un decreto-legge in scadenza o da un atteggiamento dilatorio dell'opposizione.

Ritiene che, qualora la maggioranza si ostinasse a non volersi adeguare alla consuetudine già richiamata, ciò costituirebbe un grave precedente che potrebbe intervenire negativamente nei rapporti tra la maggioranza stessa e l'opposizione.

Rileva, inoltre, come tale forzatura, che dimostra soltanto l'arroganza che contraddistingue le forze di Governo, appaia gratuita in quanto, considerato l'esiguo numero di votazioni già effettuate, essa non produce alcun effetto sulla durata dell'esame.

Manifesta, quindi, la ferma contrarietà del suo gruppo a che le Commissioni non tengano conto delle consuetudini con le quali si è sempre proceduto. In proposito, rammenta come, quando nella scorsa legislatura ha ricoperto il ruolo di presidente della Commissione Lavoro, l'allora Presidente della Camera abbia più volte invitato i presidenti delle Commissioni ad attenersi a tale modalità di lavoro.

Ciro MASCHIO, *presidente*, nel ribadire che non sussiste nessun obbligo procedurale ad accantonare l'esame dell'emenda-

mento Alfonso Colucci 1.4, tuttavia, al fine di preservare il sereno svolgimento dei lavori, ne dispone l'accantonamento.

Sottolinea, comunque, come sarebbe stato più corretto che tale richiesta fosse stata avanzata prima dell'inizio della discussione su tale proposta emendativa.

Alfonso COLUCCI (M5S) sottolinea come la collega D'Orso abbia posto un problema di natura procedurale che non riguarda esclusivamente l'emendamento Alfonso Colucci 1.4 ma, più in generale, la possibilità di affrontare una specifica tematica quando è ancora pendente il termine per la presentazione di subemendamenti ai testi riformulati degli emendamenti dei relatori.

Filiberto ZARATTI (AVS), condividendo le considerazioni della collega D'Orso, evidenzia come, a suo avviso, la nuova formulazione dell'emendamento 1.55 dei relatori impatta profondamente sul contenuto dell'articolo 1 del provvedimento in esame. Pertanto, condividendo anche le osservazioni della collega Serracchiani in merito alla necessità di attenersi alle consuetudini, ritiene che sarebbe più opportuno rinviare l'esame di tutti gli emendamenti su tale articolo a dopo la scadenza del citato termine per la presentazione delle proposte subemendative al fine di consentire un ordinato svolgimento dei lavori.

Ciro MASCHIO, *presidente*, precisa che le proposte emendative Auriemma 1.5, Alfonso Colucci 1.6, Alifano 1.7, Alfonso Colucci 1.8 e 1.9 affrontano tematiche autonome rispetto a quelle dell'emendamento 1.55 dei relatori, anche nel testo riformulato e, pertanto, ritiene non funzionale all'economia dei lavori accantonarne l'esame.

Carmela AURIEMMA (M5S), illustra l'emendamento a sua prima firma 1.5 con il quale il suo gruppo intende riparare all'errore commesso con il decreto-legge n. 44 del 2023 con il quale sono stati sottratti alla competenza del Collegio di controllo concomitante della Corte dei conti i progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza

(PNRR) e del Piano nazionale complementare (PNC).

Ricorda come il controllo concomitante della Corte dei conti, introdotto dal legislatore nel 2009, sia stato oggetto di un ampio dibattito che ha portato parte della dottrina a ritenere che esso possa determinare un'influenza sull'indirizzo politico, di fatto limitandolo.

Sottolinea tuttavia come invece i soggetti, anche politici, che sono sottoposti a tale tipo di controllo *in itinere* di fatto ne abbiano beneficio. Infatti, esso finisce per costituire un affiancamento della Corte dei conti rispetto ad organi politici e non politici.

Ritiene, quindi, che sia una scelta miope quella di sottrarre questa funzione di accompagnamento ai progetti del PNRR che finirà con il determinare un ingente numero di contenziosi. Pertanto, la proposta emendativa in discussione è volta a reintrodurre tale tipo di controllo su ogni piano, programma o progetto, comunque denominato, previsto dal PNRR.

Le Commissioni respingono l'emendamento Auriemma 1.5.

Alfonso COLUCCI (M5S), illustrando l'emendamento a propria firma 1.6, coglie l'occasione per ricordare il contesto entro il quale con un emendamento al disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 44 del 2023 il Governo e la maggioranza decisero di abolire il controllo concomitante della Corte dei conti.

In particolare, rileva come la soppressione di tale modalità di controllo sia intervenuta in un periodo in cui la Corte dei conti bloccava un gran numero di contratti e appalti pubblici ravvisandone gravi irregolarità gestionali, come la mancata pubblicazione del relativo avviso nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea. Ricorda come il clima si fosse fatto ancor più teso dopo che Raffaele Fitto – all'epoca Ministro per gli affari europei – aveva lamentato un approccio poco costruttivo della Corte dei conti e dopo che il Governo aveva fatto filtrare la volontà di prorogare la misura del cosiddetto « scudo erariale » per i pub-

blici funzionari, ovvero quella misura di carattere eccezionale introdotta per far fronte all'emergenza pandemica e volta ad escludere la responsabilità per danno erariale per colpa grave.

Nel ricordare le critiche sollevate dall'ANM in merito all'abolizione del controllo concomitante, sottolinea come esso costituisca un modello virtuoso, rispettoso del principio di riserva di amministrazione e che consentiva una partecipazione dell'organo di controllo in tutte le fasi progettuali di un'opera pubblica.

Rileva inoltre come la maggioranza intendesse inizialmente portare avanti il citato intervento soppressivo senza neanche consultare il presidente della stessa Corte dei conti e che, solo grazie alle sollecitazioni dell'opposizione – che segnalava, tra le altre cose, l'obbligo per il Parlamento di ottenerne il parere – si fosse precipitosamente invitato il presidente Carlino a svolgere un'audizione di fronte alle Commissioni.

Evidenzia come si sia trattato di uno « sgarbo istituzionale » nei confronti della Corte e del suo presidente e come il Governo non abbia dato seguito alla promessa di instaurare un utile dialogo con la magistratura contabile, dal momento che un tavolo di confronto, peraltro naufragato dopo pochissimi incontri, venne istituito solo dopo l'eliminazione del controllo concomitante.

Nel rammentare che la relazione della Commissione europea sullo Stato di diritto nell'Unione nel 2024 ha sollevato dubbi in merito al legittimo impiego da parte dell'Italia dei fondi del PNRR e all'opportunità di ridurre i relativi controlli, si chiede se la funzione del provvedimento in esame non sia esclusivamente quella di spendere i soldi stanziati dal PNRR al fine di evitare l'ennesimo ritardo del nostro Paese negli investimenti ivi definiti e senza preoccuparsi che tali soldi siano spesi proficuamente. Fa notare come un simile approccio non possa che essere fallimentare, dal momento che le risorse derivanti dai fondi europei sono vincolati al raggiungimento di specifici obiettivi, che, laddove, non raggiunti, costringe-

rebbero l'Italia a restituire negli anni a venire le somme ricevute.

Avverte dunque sull'opportunità di reintrodurre il controllo concomitante al fine di adempiere agli obblighi che l'Italia ha assunto nei confronti dell'Unione europea.

Le Commissioni respingono l'emendamento Alfonso Colucci 1.6.

Enrica ALIFANO (M5S) illustra l'emendamento a propria firma 1.7, riportandosi anche alle parole testé pronunciate dal collega Alfonso Colucci, in quanto l'obiettivo della proposta emendativa è anche in questo caso quello di reintrodurre il controllo concomitante della Corte dei conti. Sostiene, infatti, come tale controllo sia nell'interesse del Paese esercitando un'azione acceleratoria e propulsiva dell'azione amministrativa e assicurando, al contempo, il corretto impiego delle risorse rimesse alla gestione pubblica.

Ribadendo quanto affermato durante l'incontro informale con i rappresentanti della Commissione europea sul tema dello Stato di diritto svoltosi in data odierna, dichiara di essere preoccupata dalle conseguenze derivanti dall'eventuale adozione del provvedimento che, indebolendo le forme di controllo sulle risorse erogate dall'Unione europea, rischierebbe – a suo dire – di minare le fondamenta stesse del sistema democratico.

Debora SERRACCHIANI (PD-IDP), ringraziando in primo luogo i proponenti della proposta emendativa in discussione, riporta alle Commissioni la sua esperienza personale da amministratrice locale, allo scopo di far comprendere l'utilità del controllo concomitante della Corte dei conti.

In particolare, sottolinea come esso sia a vantaggio dei cittadini, ma anche degli amministratori che, specie nelle materie di particolare complessità – come, ad esempio, la materia ambientale – ben potrebbero trarre beneficio dal controllo e dal supporto del giudice contabile, evitando così di dover affrontare la celebre «paura della firma». Segnala dunque che solo la cattiva amministrazione teme i controlli.

Osserva, in ultimo, come sia certamente opportuno rendere più trasparente il rapporto tra amministrazione e Corte dei conti o snellire i controlli, ma che non sia possibile eliminarli del tutto in quanto ciò contrasterebbe con l'obiettivo di salvaguardia dei beni comuni.

Carla GIULIANO (M5S), intervenendo sul medesimo emendamento, sottolinea come il controllo concomitante della Corte dei conti fosse proprio uno dei principali strumenti per combattere la «paura della firma» e dunque per perseguire l'intento cui mira la proposta di legge in esame, rilevando come il suo obiettivo sia quello di intervenire *in itinere* durante l'attuazione di un piano, programma o progetto, esercitando un'azione di sorveglianza sulla pubblica amministrazione ma anche propulsiva della sua azione.

Ricorda come questo genere di controllo della Corte fosse stato introdotto da una legge del 2009 e poi reso obbligatorio nel 2020 nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza, data l'eccezionalità del periodo pandemico e delle risorse stanziare per l'Italia dall'Unione europea. Ne ravvisa un'indiscutibile efficacia, comprovata tra l'altro dal fatto che il Collegio del controllo concomitante della Corte dei conti ha adottato nel 2022 ventisei delibere, consentendo di investire complessivi 23 miliardi del PNRR e 2 miliardi del PNC. Rammenta, altresì, che l'efficacia di tale strumento di controllo è stata espressa anche nel corso dell'ultima inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte dei conti.

A suo avviso, le amministrazioni – ed in particolar modo i piccoli comuni – hanno sempre tratto vantaggio dall'esistenza del controllo concomitante, nell'ambito del quale potevano sapere se il progetto di cui si trattava fosse indeterminato, se avesse carenze o se le somme a disposizione potessero essere investite in maniera diversa e più proficua, anche e soprattutto a fronte della complessità sottesa alla normativa delle gare d'appalto.

Sostiene dunque che l'eliminazione del controllo preventivo sia stato una mera ripicca politica nei confronti della magistratura contabile e che, rifiutando di rein-

trodurlo, si faccia solamente un torto verso gli amministratori locali, ai quali si toglie una garanzia importante.

Carmela AURIEMMA (M5S), intervenendo, in qualità di cofirmataria, sull'emendamento Alifano 1.7, intende ribadire quanto già sottolineato nei precedenti interventi, ossia che il controllo concomitante costituisce uno strumento utile per gli amministratori pubblici.

Pur riconoscendo l'importanza della questione della « paura della firma », osserva – anche alla luce della propria esperienza da consigliera comunale – come la soluzione al problema non possa consistere nell'eliminazione di reati o nell'ampliamento delle maglie dei controlli, quanto piuttosto debba declinarsi nella predisposizione di strumenti che agevolino l'amministrazione degli enti pubblici.

Sottolineando come proprio in quest'ottica si colga l'utilità del controllo concomitante, si dichiara preoccupata per il pregiudizio che l'attuale maggioranza sembra nutrire nei confronti di tale strumento, ritenuto un ostacolo all'attività degli organi politici. Si domanda, tuttavia, per quale ragione un amministratore pubblico onesto – che adempie le proprie funzioni con

disciplina e onore e che spende le risorse pubbliche in modo corretto e nell'interesse della comunità – debba essere privato della possibilità di usufruire del controllo *in itinere*.

Evidenzia dunque come, al fine di correggere quanto previsto dal decreto-legge n. 44 del 2023, che ha escluso il controllo concomitante sulle procedure connesse al Piano nazionale di ripresa e resilienza, l'emendamento in esame abbia precisamente lo scopo di ripristinare tale forma di controllo.

Le Commissioni respingono l'emendamento Alifano 1.7.

Ciro MASCHIO, *presidente*, come anticipato in avvio di seduta, essendo giunti in prossimità delle ore 13, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 13 marzo 2025.

Gli uffici di presidenza si sono riuniti dalle 12.55 alle 13.05.

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti di <i>Oxfam</i> , nell'ambito dell'esame congiunto della Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2025, adottata il 19 febbraio 2025 (Doc. XXV, n. 3), nonché della Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita all'anno 2024, anche al fine della relativa proroga per l'anno 2025 (Doc. XXVI, n. 3)	11
Audizione informale di rappresentanti di <i>Mediterranea Saving Humans</i> , nell'ambito dell'esame congiunto della Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2025, adottata il 19 febbraio 2025 (Doc. XXV, n. 3), nonché della Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita all'anno 2024, anche al fine della relativa proroga per l'anno 2025 (Doc. XXVI, n. 3)	12
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di <i>Emergency</i> , nell'ambito dell'esame congiunto della Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2025, adottata il 19 febbraio 2025 (Doc. XXV, n. 3), nonché della Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita all'anno 2024, anche al fine della relativa proroga per l'anno 2025 (Doc. XXVI, n. 3)	12
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di <i>Alarm Phone</i> , nell'ambito dell'esame congiunto della Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2025, adottata il 19 febbraio 2025 (Doc. XXV, n. 3), nonché della Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita all'anno 2024, anche al fine della relativa proroga per l'anno 2025 (Doc. XXVI, n. 3)	12
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di <i>Sea Watch</i> , nell'ambito dell'esame congiunto della Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2025, adottata il 19 febbraio 2025 (Doc. XXV, n. 3), nonché della Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita all'anno 2024, anche al fine della relativa proroga per l'anno 2025 (Doc. XXVI, n. 3)	12

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 13 marzo 2025.

Audizione informale di rappresentanti di *Oxfam*, nell'ambito dell'esame congiunto della Deliberazione

del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2025, adottata il 19 febbraio 2025 (Doc. XXV, n. 3), nonché della Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli

interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita all'anno 2024, anche al fine della relativa proroga per l'anno 2025 (Doc. XXVI, n. 3).

L'audizione informale è stata svolta dalle 12 alle 12.25.

Audizione informale di rappresentanti di *Mediterranea Saving Humans*, nell'ambito dell'esame congiunto della Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2025, adottata il 19 febbraio 2025 (Doc. XXV, n. 3), nonché della Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita all'anno 2024, anche al fine della relativa proroga per l'anno 2025 (Doc. XXVI, n. 3).

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.25 alle 13.10.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di *Emergency*, nell'ambito dell'esame congiunto della Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2025, adottata il 19 febbraio 2025 (Doc. XXV, n. 3), nonché della Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabi-

lizzazione, riferita all'anno 2024, anche al fine della relativa proroga per l'anno 2025 (Doc. XXVI, n. 3).

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.10 alle 13.25.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di *Alarm Phone*, nell'ambito dell'esame congiunto della Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2025, adottata il 19 febbraio 2025 (Doc. XXV, n. 3), nonché della Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita all'anno 2024, anche al fine della relativa proroga per l'anno 2025 (Doc. XXVI, n. 3).

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.25 alle 13.40.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di *Sea Watch*, nell'ambito dell'esame congiunto della Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2025, adottata il 19 febbraio 2025 (Doc. XXV, n. 3), nonché della Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita all'anno 2024, anche al fine della relativa proroga per l'anno 2025 (Doc. XXVI, n. 3).

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.40 alle 14.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 settembre 2020, n. 165, concernente l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'università e della ricerca e dell'organismo indipendente di valutazione della performance. Atto n. 248 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con una osservazione</i>)	13
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	15
Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di organizzazione del Ministero dell'università e della ricerca. Atto n. 250 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione– Parere favorevole con una osservazione</i>) .	14
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	17

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 13 marzo 2025. — Presidenza del presidente Nazario PAGANO. — Interviene il viceministro della giustizia Francesco Paolo Sisto.

La seduta comincia alle 13.05.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 settembre 2020, n. 165, concernente l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'università e della ricerca e dell'organismo indipendente di valutazione della performance.
Atto n. 248.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con una osservazione).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 6 marzo scorso.

Pasqualino PENZA (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, fa presente che, nel corso dell'esame in sede referente della proposta C. 1621 presso le Commissioni riunite I e II nella giornata di ieri, non è risultato chiaro se il deputato Andrea Gentile sia un ulteriore componente della Commissione o un componente al posto di un altro.

Nazario PAGANO, *presidente*, comunica che, per il Gruppo Forza Italia, è entrato a far parte della Commissione il deputato Andrea Gentile, mentre ha cessato di farne parte il deputato Barelli.

Dà quindi conto delle sostituzioni, rammentando che il termine per l'espressione del parere da parte della Commissione scade il 20 marzo prossimo.

Paolo Emilio RUSSO (FI-PPE), *relatore*, formula una proposta di parere favore con una osservazione (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di organizzazione del Ministero dell'università e della ricerca.

Atto n. 250.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con una osservazione).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 6 marzo scorso.

Nazario PAGANO, *presidente*, rammenta che il termine per l'espressione del parere da parte della Commissione scade il 21 marzo prossimo.

Paolo Emilio RUSSO (FI-PPE), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole con una osservazione (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 13.10.

ALLEGATO 1

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 settembre 2020, n. 165, concernente l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'università e della ricerca e dell'organismo indipendente di valutazione della performance. Atto n. 248.

PARERE APPROVATO

La I Commissione della Camera dei deputati,

esaminato lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 settembre 2020, n. 165, concernente l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'università e della ricerca e dell'organismo indipendente di valutazione della performance (Atto n. 248);

premesso che lo schema di decreto del Presidente della Repubblica reca modifiche all'organizzazione vigente degli uffici di diretta collaborazione del Ministero dell'università e della ricerca, disciplinata dal d.P.C.M. 30 settembre 2020, n. 165, recante il «*Regolamento concernente l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'università e della ricerca*»;

considerato che:

l'articolo 1, comma 1, lettera *a*), inserisce la previsione ai sensi della quale gli incarichi relativi alle figure apicali della Segreteria del Ministro (Capo della Segreteria e Segretario particolare) possono essere affidati anche a un unico soggetto. Si rileva che l'accentramento in un unico soggetto di attività complementari risponde alle esigenze di efficacia e funzionalità, assicurando, al contempo, un risparmio di risorse. A tali figure è peraltro riconosciuta, ad invarianza complessiva delle risorse, un'indennità aggiuntiva ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *c*), n. 1;

l'articolo 1, comma 1, lettera *b*), interviene specificando che, con decreto del Ministro dell'università e della ricerca di cui all'articolo 9, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 165 del 2020, può essere destinato agli uffici di diretta collaborazione anche il personale di altre Amministrazioni assegnato a qualsiasi titolo alla diretta collaborazione in via esclusiva del Ministro;

infine, l'articolo 1, comma 1, lettera *c*), n. 2, uniforma l'indennità riconosciuta ai vice Capo di Gabinetto e ai vice Capo dell'Ufficio legislativo a quella prevista per le figure apicali della Segreteria del Ministro;

rilevato il processo rinnovatore che ha coinvolto la formazione superiore e la ricerca, negli ultimi anni, in relazione agli obiettivi strategici degli stessi e dell'innovazione, oltretutto, più in generale, agli obiettivi di sviluppo e di crescita della produttività e di competitività del Paese, anche alla luce degli ambiziosi obiettivi derivanti dall'attuazione delle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR),

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

alla luce delle rafforzate ed accresciute esigenze correlate allo sviluppo delle attività concernenti la ricerca, l'università, gli enti pubblici di ricerca e le istituzioni AFAM con i nuovi indirizzi e gli obiettivi da perseguire nell'ambito del PNRR, valuti il

Governo l'opportunità di incrementare il contingente degli esperti o dei consulenti di alta professionalità o specializzazione, che possono essere chiamati a collaborare con il Ministro, anche a titolo gratuito e, in ogni

caso, nei limiti della capienza dei pertinenti capitoli di bilancio, di cui all'articolo 9, comma 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 settembre 2020, n. 165.

ALLEGATO 2

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di organizzazione del Ministero dell'università e della ricerca.
Atto n. 250.**

PARERE APPROVATO

La I Commissione della Camera dei deputati,

esaminato lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di organizzazione del Ministero dell'università e della ricerca (Atto n. 250);

considerato che:

lo schema di regolamento, che abroga e sostituisce l'attuale regolamento di organizzazione del Ministero dell'università e della ricerca, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 settembre 2020, n. 164, risponde all'esigenza di adeguare l'organizzazione del Ministero all'evoluzione e allo sviluppo che le competenze dello stesso hanno subito, unitamente allo sviluppo tecnologico, economico e culturale del Paese;

con la riorganizzazione del Ministero si intende superare la divisione delle competenze sulla base della natura dell'ente vigilato (università, ente pubblico di ricerca e istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica) verso un criterio di ripartizione di tipo funzionale, in base al quale a ciascuna Direzione generale sono attribuite funzioni specialistiche che possono coinvolgere tutti e tre gli enti vigilati;

nella nuova impostazione le competenze delle Direzioni generali avranno carattere trasversale sulla base dei nuovi obiettivi individuati;

tra questi nuovi obiettivi si sottolinea, tra l'altro, l'estrema rilevanza della promozione del sistema della ricerca e del trasferimento tecnologico tramite l'istituzione di una Direzione generale della ri-

cerca per la programmazione dei finanziamenti e per l'innovazione tecnologica;

il contesto socio-economico attuale implica un ripensamento della programmazione del sistema di supporto alla ricerca e dell'innovazione tecnologica, in una logica radicalmente differente, puntando a garantire elevati livelli nella qualità della ricerca e acquisire un vantaggio competitivo nel panorama tecnologico globale ed evitare disuguaglianze nel sistema formativo e della ricerca;

in tale ambito, si inseriscono le funzioni, di notevole importanza strategica nel quadro delle linee programmatiche del Governo, previste dallo schema di regolamento in esame, che insistono sulle attività della promozione, programmazione ed incentivazione del settore della ricerca, nella declinazione totale delle linee operative relative alle figure dei ricercatori e tecnologi, delle procedure dell'accesso degli stessi ai finanziamenti per la ricerca;

ulteriore obiettivo è quello di assicurare, tramite la riorganizzazione degli uffici, un'attenta programmazione ed analisi di sostenibilità delle azioni da intraprendere e la conseguente assegnazione delle risorse finanziarie;

tra le competenze del «*Segretario Generale*», di cui all'articolo 2, comma 1, lettera f), dello schema di regolamento, e della Direzione generale della ricerca per la programmazione dei finanziamenti e per l'innovazione tecnologica, di cui all'articolo 6, comma 1, lettera o), risulta il coordinamento generale dei rapporti che le singole direzioni, in base alle loro specifiche competenze, hanno con gli organi ausiliari del Ministero dell'università e della ricerca, tra

cui la CRUI, l'Agenzia Nazionale della Ricerca e altre autorità, agenzie, organismi o enti pubblici che operano nei settori di competenza del Ministero;

inoltre, all'articolo 6, comma 1, lettera o), recante le funzioni della « *Direzione generale della ricerca per la programmazione dei finanziamenti e per l'innovazione tecnologica* », tra i compiti in capo alla stessa, si rileva, tra l'altro, la vigilanza, in coordinamento con la Presidenza del Consiglio dei ministri, dell'Agenzia nazionale della ricerca ai sensi dell'articolo 1, comma 241, della legge 27 dicembre 2019, n. 160;

parte delle disposizioni concernenti l'istituzione, il funzionamento della stessa Agenzia nazionale della ricerca disposti con

la citata legge 27 dicembre 2019, n. 160, sono stati tuttavia abrogati dall'articolo 1, comma 314, della legge 30 dicembre 2021, n. 234,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti il Governo, in un'ottica di mero coordinamento normativo ed in osservanza alla normativa vigente, l'opportunità di modificare l'articolo 2, comma 1, lettera f), e l'articolo 6, comma 1, lettera o), sopprimendo i riferimenti all'Agenzia Nazionale per la Ricerca.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2024. C. 2280 Governo, approvato dal Senato (Relazione alla XIV Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	20
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Istituto nazionale di urbanistica (INU), nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1169 Furfaro e C. 1562 Santillo, recanti disposizioni concernenti la programmazione dell'edilizia residenziale pubblica, le agevolazioni fiscali per interventi di recupero del patrimonio edilizio residenziale pubblico e sociale nonché il sostegno dell'accesso alla locazione di immobili abitativi e del pagamento dei canoni di locazione	24
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Unione degli universitari (UDU), nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1169 Furfaro e C. 1562 Santillo, recanti disposizioni concernenti la programmazione dell'edilizia residenziale pubblica, le agevolazioni fiscali per interventi di recupero del patrimonio edilizio residenziale pubblico e sociale nonché il sostegno dell'accesso alla locazione di immobili abitativi e del pagamento dei canoni di locazione	24
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA) e di Confartigianato, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1169 Furfaro e C. 1562 Santillo, recanti disposizioni concernenti la programmazione dell'edilizia residenziale pubblica, le agevolazioni fiscali per interventi di recupero del patrimonio edilizio residenziale pubblico e sociale nonché il sostegno dell'accesso alla locazione di immobili abitativi e del pagamento dei canoni di locazione	24
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Federcasa, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1169 Furfaro e C. 1562 Santillo, recanti disposizioni concernenti la programmazione dell'edilizia residenziale pubblica, le agevolazioni fiscali per interventi di recupero del patrimonio edilizio residenziale pubblico e sociale nonché il sostegno dell'accesso alla locazione di immobili abitativi e del pagamento dei canoni di locazione	24
Audizione informale di rappresentanti di Confcooperative, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1169 Furfaro e C. 1562 Santillo, recanti disposizioni concernenti la programmazione dell'edilizia residenziale pubblica, le agevolazioni fiscali per interventi di recupero del patrimonio edilizio residenziale pubblico e sociale nonché il sostegno dell'accesso alla locazione di immobili abitativi e del pagamento dei canoni di locazione	24
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Confedilizia, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1169 Furfaro e C. 1562 Santillo, recanti disposizioni concernenti la programmazione dell'edilizia residenziale pubblica, le agevolazioni fiscali per interventi di recupero del patrimonio edilizio residenziale pubblico e sociale nonché il sostegno dell'accesso alla locazione di immobili abitativi e del pagamento dei canoni di locazione	24

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Rete professioni tecniche (RPT), nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1169 Furfaro e C. 1562 Santillo, recanti disposizioni concernenti la programmazione dell'edilizia residenziale pubblica, le agevolazioni fiscali per interventi di recupero del patrimonio edilizio residenziale pubblico e sociale nonché il sostegno dell'accesso alla locazione di immobili abitativi e del pagamento dei canoni di locazione

25

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 13 marzo 2025. — Presidenza della vicepresidente Patty L'ABBATE.

La seduta comincia alle 14.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2024.

C. 2280 Governo, approvato dal Senato.

(Relazione alla XIV Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Patty L'ABBATE, *presidente*, ricorda che le Commissioni in sede consultiva esaminano le parti di competenza e approvano una relazione sul disegno di legge di delegazione europea, nominando altresì un relatore, che può partecipare alle sedute della XIV Commissione. La relazione, trasmessa alla XIV Commissione, potrà essere accompagnata da eventuali emendamenti approvati dalle Commissioni. Fa presente che le eventuali relazioni di minoranza sono trasmesse alla XIV Commissione e che un proponente per ciascuna relazione di minoranza può partecipare, per riferirvi, alle sedute della XIV Commissione.

Segnala altresì che, ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 5, del Regolamento, le Commissioni di settore possono esaminare e approvare emendamenti al disegno di legge, per le parti di rispettiva competenza. Al riguardo fa presente che possono ritenersi ricevibili solo gli emendamenti il cui contenuto è riconducibile alle materie di competenza specifica di ciascuna Commissione di settore. Nel caso in cui membri della Commissione intendano proporre emenda-

menti che interessano gli ambiti di competenza di altre Commissioni, tali emendamenti dovranno essere presentati presso la Commissione specificamente competente. Segnala che gli emendamenti presentati saranno quindi sottoposti allo specifico vaglio da parte della presidenza della Commissione ai fini della verifica della loro ammissibilità; a tale ultimo riguardo segnala come l'articolo 126-ter, comma 4, del Regolamento stabilisca che, fermi i criteri generali di ammissibilità previsti dall'articolo 89, i presidenti delle Commissioni competenti per materia e il presidente della Commissione Politiche dell'Unione europea dichiarano inammissibili gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi che riguardino materie estranee all'oggetto proprio del disegno di legge, come definito dalla legislazione vigente (articolo 30 della legge n. 234 del 2012).

Fa presente, in ogni caso, che i deputati hanno facoltà di presentare emendamenti direttamente presso la XIV Commissione, entro i termini dalla stessa stabiliti. Gli emendamenti approvati dalle Commissioni di settore saranno trasmessi alla XIV Commissione unitamente alla relazione approvata, e potranno essere da questa respinti solo per motivi di compatibilità con la normativa europea o per esigenze di coordinamento generale. Gli emendamenti respinti dalle Commissioni di settore non potranno essere presentati presso la XIV Commissione, che li considererà irricevibili, ma potranno, peraltro, essere rappresentati in Assemblea.

Ricorda che, per prassi consolidata, gli emendamenti presentati direttamente alla XIV Commissione sono trasmessi alle Commissioni di settore competenti per materia, ai fini dell'espressione del parere. I pareri espressi dalle Commissioni di settore avranno effetti sostanzialmente vincolanti,

in quanto la XIV Commissione è tenuta ad adeguarsi ad essi, salvo che per motivi di compatibilità con la normativa europea o per esigenze di coordinamento.

Rammenta, infine, che il termine per la presentazione di emendamenti presso questa Commissione è stato fissato alle ore 15 di lunedì 17 marzo, come convenuto nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, svoltasi nella giornata di ieri.

Gianni LAMPIS (FDI), *relatore*, ricorda, preliminarmente, che il disegno di legge di delegazione europea rappresenta, insieme al disegno di legge europea, uno degli strumenti legislativi che assicurano il periodico adeguamento all'ordinamento dell'Unione europea. In particolare, l'articolo 30, comma 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea, specifica che con la legge di delegazione europea viene conferita al Governo la delega legislativa per dare attuazione alle direttive europee e alle decisioni quadro, nonché agli obblighi direttamente riconducibili al recepimento di atti legislativi europei.

Nel rinviare, per una disamina più approfondita, alla documentazione predisposta dagli uffici, segnala che l'articolo 1, al comma 1, reca la delega al Governo per l'adozione dei decreti legislativi di attuazione degli atti normativi dell'Unione europea indicati nell'articolato del provvedimento in esame, nonché per l'attuazione delle direttive elencate nell'Allegato A, rinviando, tra l'altro, ai principi ed ai criteri direttivi generali di cui all'articolo 32 della citata legge n. 234, tra i quali il principio della massima semplificazione dei procedimenti, un migliore coordinamento con le discipline vigenti, il divieto di introduzione o il mantenimento di livelli di regolazione superiori a quelli minimi richiesti dalle direttive stesse (c.d. *gold plating*).

L'articolo 8 del provvedimento stabilisce i principi e criteri direttivi da rispettare nell'esercizio della delega per l'attuazione della direttiva (UE) 2024/884, che introduce modifiche alla disciplina vigente sui

rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE). La delega conferita al Governo prevede il riordino e l'adeguamento della normativa nazionale in relazione ai pannelli fotovoltaici a fine vita e agli obblighi di finanziamento per la gestione dei RAEE. Viene, altresì, prevista l'armonizzazione della disciplina nazionale per quanto concerne gli obblighi di informazione agli utilizzatori e agli operatori degli impianti di trattamento, con oneri proporzionati per le piccole e medie imprese.

L'articolo 9 disciplina il recepimento della direttiva (UE) 2024/1203, che detta una serie di principi e criteri direttivi specifici cui attenersi. Sono previste, tra le altre cose, nuove fattispecie di reato per violazioni ambientali, un sistema graduale di pene detentive per le persone fisiche che vengono sanzionate e che possono, altresì, essere sottoposte a sanzioni o misure penali o non penali accessorie, quali, ad esempio, l'obbligo di ripristino ambientale o – in caso di danno irreversibile – l'obbligo di risarcire il danno ambientale, così come il ritiro delle autorizzazioni all'esercizio delle attività che hanno portato al reato.

L'articolo 10 è relativo all'esercizio della delega per il recepimento della direttiva (UE) 2024/1785, che interviene sulla disciplina delle emissioni industriali e delle scariche dei rifiuti. Tra le novità principali, si prevede una ridefinizione del sistema di autorizzazioni ambientali e la regolamentazione delle attività di monitoraggio e di controllo delle sostanze inquinanti. La delega conferita al Governo prevede, inoltre, una rimodulazione del ruolo delle autorità competenti e una revisione della disciplina sanzionatoria.

L'articolo 12 prevede il recepimento della direttiva (UE) 2024/2881, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa. La delega al Governo prevede il coordinamento tra le politiche ambientali e i principali settori emissivi, nonché l'adozione di misure statali qualora i piani regionali risultino inadeguati. L'ISPRA, nell'ambito del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (SNPA), è incaricato della trasmissione dei dati alla

Commissione europea. Sono introdotte, inoltre, semplificazioni per l'adozione dei piani regionali di risanamento della qualità dell'aria e delle disposizioni inerenti alla disciplina sulla tutela della qualità dell'aria indoor.

L'articolo 16 definisce i principi e i criteri direttivi specifici per il recepimento della direttiva (UE) 2024/1619. Per quanto di interesse della Commissione VIII, fa presente che la suddetta direttiva intende includere i rischi ambientali, sociali e di *governance* (ESG) – che possono avere ripercussioni sulla stabilità dei singoli enti e del sistema finanziario nel suo complesso – nelle attività di vigilanza finanziaria.

L'articolo 18 conferisce al Governo una delega – da esercitare entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge – per l'adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2024/1991 sul ripristino della natura (cosiddetta *Restoration law*). La delega prevede l'individuazione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE) e del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) quali autorità competenti per l'attuazione delle disposizioni di rispettiva competenza in materia di ripristino degli ecosistemi urbani, terrestri, marini, agricoli e forestali. È altresì prevista l'individuazione delle amministrazioni responsabili del Piano Nazionale di Ripristino.

L'articolo 21 delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per adeguare la disciplina nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2023/2631 in materia di obbligazioni verdi europee e di informativa volontaria per le obbligazioni commercializzate come obbligazioni ecosostenibili, nonché per le obbligazioni legate alla sostenibilità.

L'articolo 26 delega il Governo – entro sei mesi dall'entrata in vigore del provvedimento in esame – ad adeguare la normativa nazionale al regolamento (UE) 2023/1115 (EUDR), volto a contrastare la deforestazione e il degrado forestale, tutelando biodiversità e clima e mitigando i cambiamenti climatici. Si prevede che il Governo designi il MASAF quale autorità nazionale competente e che definisca le modalità di

cooperazione con le autorità doganali per i controlli su importazioni ed esportazioni. La delega prevede l'attivazione di servizi di assistenza tecnica, l'adozione di sanzioni amministrative proporzionate, di misure provvisorie e azioni correttive per le non conformità, nonché l'adeguamento della struttura organizzativa del MASAF. Saranno, inoltre, individuate le autorità competenti per le dovute attività di controllo.

L'articolo 27 delega il Governo, entro dodici mesi dall'entrata in vigore della legge, ad adeguare la normativa nazionale al regolamento (UE) 2022/1616 sui materiali di plastica riciclata a contatto con alimenti e alla determinazione delle tariffe per i controlli sui MOCA (Materiali e oggetti a contatto con alimenti) di cui al regolamento UE 2017/625. La delega prevede, tra le altre cose, la semplificazione delle autorizzazioni per gli stabilimenti di riciclo, l'adeguamento delle modalità di notifica e controllo per tali impianti nonché il rafforzamento del sistema sanzionatorio.

L'articolo 29 delega il Governo, entro quattro mesi dall'entrata in vigore della legge, ad adeguare la normativa nazionale al regolamento (UE) 2023/1542 sulle batterie e sui rifiuti di batterie. La delega prevede, tra le altre cose, il riordino delle norme su raccolta, riciclo, recupero e responsabilità estesa del produttore, la regolamentazione del riutilizzo e della rifabbricazione nonché l'individuazione di un'autorità competente responsabile del rispetto degli obblighi e degli organismi di valutazione della conformità. Si dispone, inoltre, in merito all'adeguamento del registro dei produttori e del decreto legislativo n. 188 del 2008, alle misure di *due diligence* per la trasparenza della filiera e ad un sistema sanzionatorio efficace. Infine, vengono previsti criteri per gli acquisti pubblici verdi e per la regolamentazione dei proventi e delle tariffe per l'attuazione del regolamento.

Segnala, inoltre, ulteriori direttive incluse nell'Allegato A del disegno di legge di particolare rilevanza per le competenze della Commissione, da recepire con decreto legislativo senza la necessità di introdurre ulteriori criteri e principi direttivi rispetto

a quelli già recati dagli articoli 31 e 32 della legge n. 234 del 2012.

La direttiva (UE) 2023/1791 modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, in linea con i nuovi obiettivi del *Green Deal* europeo e del piano *REPowerEU*, fissando un obiettivo vincolante di riduzione dell'11,7 per cento del consumo energetico dell'UE entro il 2030. Prevede, inoltre, una riduzione annua dell'1,9 per cento dei consumi per il settore pubblico e la ristrutturazione del 3 per cento degli edifici pubblici. Gli Stati membri dovranno garantire risparmi energetici progressivi fino all'1,9 per cento annuo nel 2028-2030 e adottare misure per incentivare il risparmio energetico delle imprese. Sono previsti, altresì, finanziamenti innovativi e prestiti verdi e una nuova definizione di « povertà energetica », con attenzione ai consumatori vulnerabili. La richiamata direttiva dovrà essere recepita entro l'11 ottobre 2025.

La direttiva (UE) 2023/2413 modifica la normativa europea relativa alle energie rinnovabili, elevando al 42,5 per cento l'obiettivo di consumo energetico da fonti rinnovabili entro il 2030 e introducendo *target* settoriali, tra i quali quello del 29 per cento per il settore dei trasporti. La delega prevede, tra le altre cose, misure volte a semplificare le procedure autorizzative per gli impianti a fonti energetiche rinnovabili (FER), favorire l'integrazione delle energie rinnovabili nelle reti energetiche e sviluppare il teleriscaldamento e teleraffrescamento. Sono, inoltre, stabilite scadenze differenziate per il recepimento da parte degli Stati membri.

La direttiva (UE) 2023/2668 modifica la direttiva 2009/148/CE sulla protezione dei lavoratori dall'esposizione all'amianto, intervenendo sui limiti massimi di esposizione – nonché sulle relative modalità di misurazione – e sugli obblighi informativi nella notifica preventiva delle attività a rischio. Le novelle riguardano, inoltre, la procedura per l'individuazione preliminare di materiali contenenti amianto prima dell'avvio dei lavori e i requisiti per la formazione dei lavoratori esposti o potenzialmente esposti.

La direttiva (UE) 2024/825 modifica la normativa relativa alla tutela dei consumatori, rafforzando la protezione contro pratiche commerciali sleali e promuovendo scelte di consumo più sostenibili per l'ambiente. In particolare, introduce disposizioni per contrastare l'obsolescenza precoce, il *greenwashing* e l'uso di marchi di sostenibilità ingannevoli. Sono previsti, infine, nuovi strumenti informativi per i consumatori, tra i quali l'avviso armonizzato e l'etichetta armonizzata.

La direttiva (UE) 2024/1711 introduce modifiche al quadro normativo per migliorare l'assetto del mercato dell'energia elettrica dell'Unione. In particolare, prevede misure per ridurre i ritardi di connessione alla rete, imponendo ai gestori determinati obblighi informativi. Interviene, inoltre, al fine di rafforzare i diritti dei consumatori, introducendo, tra le altre cose, il diritto a contratti di fornitura a tempo determinato e a prezzo fisso. La direttiva introduce anche l'obbligo di prevedere un fornitore di ultima istanza per garantire la continuità dell'approvvigionamento almeno ai clienti civili, prevedendo, altresì, che i clienti vulnerabili e in condizioni di povertà energetica siano pienamente tutelati dalle interruzioni di fornitura di energia elettrica. Infine, vengono inserite una specifica disciplina volta a tutelare – durante una crisi dei prezzi dell'energia – la fornitura dell'energia elettrica ai clienti civili e alle micro, piccole e medie imprese nonché delle disposizioni sulla condivisione dell'energia.

La direttiva (UE) 2024/1788 istituisce un quadro comune per la decarbonizzazione dei mercati del gas naturale e dell'idrogeno. In particolare, prevede norme comuni per la trasmissione, la distribuzione, la fornitura e lo stoccaggio dei gas naturali e rinnovabili, nonché dell'idrogeno. Definisce, inoltre, norme per la creazione di un mercato del gas integrato, competitivo e trasparente e per la realizzazione di un sistema dell'idrogeno interconnesso. Prevede, altresì, la separazione tra la fornitura e la gestione delle reti di trasporto, oltre alla graduale eliminazione dei contratti a lungo termine per il gas fossile entro il

2049. Infine, vengono introdotte misure per rafforzare i diritti dei consumatori, con particolare attenzione ai consumatori vulnerabili e alla povertà energetica.

In conclusione, si riserva di presentare una proposta di relazione sul disegno di legge in esame, anche al fine di tenere conto di quanto emergerà nel dibattito in Commissione.

Patty L'ABBATE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.10.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 13 marzo 2025.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Istituto nazionale di urbanistica (INU), nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1169 Furfaro e C. 1562 Santillo, recanti disposizioni concernenti la programmazione dell'edilizia residenziale pubblica, le agevolazioni fiscali per interventi di recupero del patrimonio edilizio residenziale pubblico e sociale nonché il sostegno dell'accesso alla locazione di immobili abitativi e del pagamento dei canoni di locazione.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.10 alle 14.20.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Unione degli universitari (UDU), nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1169 Furfaro e C. 1562 Santillo, recanti disposizioni concernenti la programmazione dell'edilizia residenziale pubblica, le agevolazioni fiscali per interventi di recupero del patrimonio edilizio residenziale pubblico e sociale nonché il sostegno dell'accesso alla locazione di immobili abitativi e del pagamento dei canoni di locazione.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.20 alle 14.30.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA) e di Confartigianato, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1169 Furfaro e C. 1562 Santillo, recanti disposizioni concernenti la programmazione dell'edilizia residenziale pubblica, le agevolazioni fiscali per interventi di recupero del patrimonio edilizio residenziale pubblico e sociale nonché il sostegno dell'accesso alla locazione di immobili abitativi e del pagamento dei canoni di locazione.

nato e della piccola e media impresa (CNA) e di Confartigianato, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1169 Furfaro e C. 1562 Santillo, recanti disposizioni concernenti la programmazione dell'edilizia residenziale pubblica, le agevolazioni fiscali per interventi di recupero del patrimonio edilizio residenziale pubblico e sociale nonché il sostegno dell'accesso alla locazione di immobili abitativi e del pagamento dei canoni di locazione.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 14.40.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Federcasa, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1169 Furfaro e C. 1562 Santillo, recanti disposizioni concernenti la programmazione dell'edilizia residenziale pubblica, le agevolazioni fiscali per interventi di recupero del patrimonio edilizio residenziale pubblico e sociale nonché il sostegno dell'accesso alla locazione di immobili abitativi e del pagamento dei canoni di locazione.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.40 alle 14.50.

Audizione informale di rappresentanti di Confcooperative, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1169 Furfaro e C. 1562 Santillo, recanti disposizioni concernenti la programmazione dell'edilizia residenziale pubblica, le agevolazioni fiscali per interventi di recupero del patrimonio edilizio residenziale pubblico e sociale nonché il sostegno dell'accesso alla locazione di immobili abitativi e del pagamento dei canoni di locazione.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.50 alle 15.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Confedilizia, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1169 Furfaro e C. 1562 Santillo, recanti disposizioni concernenti la programmazione dell'edilizia residenziale pubblica, le agevolazioni fiscali per interventi di recupero del patrimonio edilizio residenziale pubblico e sociale nonché il sostegno dell'accesso alla

locazione di immobili abitativi e del pagamento dei canoni di locazione.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15 alle 15.15.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Rete professioni tecniche (RPT), nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di

legge C. 1169 Furfaro e C. 1562 Santillo, recanti disposizioni concernenti la programmazione dell'edilizia residenziale pubblica, le agevolazioni fiscali per interventi di recupero del patrimonio edilizio residenziale pubblico e sociale nonché il sostegno dell'accesso alla locazione di immobili abitativi e del pagamento dei canoni di locazione.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.15 alle 15.30.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del viceministro delle infrastrutture e dei trasporti, Edoardo Rixi, sullo stato del sistema ferroviario (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione</i>)	26
--	----

INTERROGAZIONI:

Variazione nella composizione della Commissione	27
Sulla pubblicità dei lavori	27
5-01203 Barbagallo: Misure a sostegno degli autotrasportatori marittimi della Regione Siciliana	27
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	30
5-01563 Barbagallo: Controllo dell'ENAC sui prestatori di servizi aeroportuali di assistenza a terra negli scali siciliani	28
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	32
5-02419 Bakkali: Rispetto delle convenzioni internazionali sulle operazioni di soccorso in mare da parte dell'ENAC	28
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	33
5-03265 Barzotti: Interruzione della linea ferroviaria Milano-Genova nella tratta di Bressana	29
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	34
5-03416 Cantone: Requisiti dei controllori del traffico aereo	29
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	35
5-03517 Casu: Accessibilità della stazione ferroviaria di Settebagni	29
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	37

AUDIZIONI

Giovedì 13 marzo 2025. — Presidenza del presidente Salvatore DEIDDA. — Interviene il viceministro delle infrastrutture e dei trasporti Edoardo Rixi.

La seduta comincia alle 13.30.

Audizione del viceministro delle infrastrutture e dei trasporti, Edoardo Rixi, sullo stato del sistema ferroviario.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione).

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che mediante

la resocontazione stenografica, attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Il viceministro Edoardo RIXI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione, rispondendo ai quesiti anticipati per le vie brevi dai membri della Commissione.

Intervengono per formulare ulteriori quesiti ed osservazioni i deputati Enzo AMICH (FDI), Anthony Emanuele BARBAGALLO (PD-IDP), Andrea CASU (PD-IDP) e Antonino IARIA (M5S).

Il viceministro Edoardo RIXI risponde ai nuovi quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, ringrazia il viceministro per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INTERROGAZIONI

Giovedì 13 marzo 2025. — Presidenza del presidente Salvatore DEIDDA. — Interviene il viceministro delle infrastrutture e dei trasporti Edoardo Rixi.

La seduta comincia alle 15.35.

Variazione nella composizione della Commissione.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che il deputato Luciano Cantone, appartenente al Gruppo MoVimento 5 Stelle, ha cessato di far parte della Commissione.

Sulla pubblicità dei lavori.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che il gruppo PD-IDP ha chiesto che la

pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

5-01203 Barbagallo: Misure a sostegno degli autotrasportatori marittimi della Regione Siciliana.

Il viceministro Edoardo RIXI risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Nel sottolineare la particolare importanza che le misure in materia di autotrasporto rivestono dal punto di vista finanziario, fa presente che il Governo sta al momento portando avanti le trattative finalizzate a garantire un incremento del « Marebonus », anche nell'ambito delle risorse derivanti dall'applicazione del sistema EU-ETS, nell'ottica di fornire un sostegno concreto agli operatori, soprattutto a quelli della Regione Siciliana.

Rileva inoltre che, nonostante l'incremento disposto a favore del « ferrobonus » e del « Marebonus », tali strumenti non appaiono ancora sufficienti dal punto di vista della capienza economica, soprattutto alla luce della critica situazione in cui attualmente versa il mercato. Fa presente, pertanto, che l'Esecutivo intende favorire un reimpiego delle risorse che saranno a breve disponibili all'interno del settore.

Nel condividere la necessità di un intervento a sostegno degli autotrasportatori della Regione Siciliana, ribadisce l'importanza di realizzare un collegamento stabile tra la medesima regione e la penisola, facendo presente che tale mancanza genera costi per un importo pari a circa sei miliardi di euro annui.

Annunciando che il Governo intende farsi carico della problematica, ricorda che la questione è stata ulteriormente aggravata dalle decisioni, adottate a livello europeo e condivise dal Paese, concernenti l'applicazione del sistema ETS di scambio delle quote di emissione di CO₂, che hanno ulteriormente aggravato la situazione degli autotrasportatori marittimi e la condizione di isolamento in cui versano le regioni insulari italiane.

Rileva, poi, che il Governo intende attuare una semplificazione delle procedure finalizzate all'erogazione delle risorse del Fondo strutturale autotrasporto, in quanto a causa della loro complessità si rischia di non riuscire ad impiegare pienamente degli strumenti che consentirebbero invece di fornire un aiuto concreto agli operatori del settore.

Annuncia l'avvio di ulteriori tavoli finalizzati a rivedere la normativa in materia di autotrasporto e rilascio delle patenti di guida, alla luce della carenza di personale e delle complicazioni normative riscontrate.

Dichiarando di conoscere le difficoltà economiche che il settore in questione sta al momento affrontando, fa presente che il Governo sta portando avanti diverse iniziative finalizzate a garantire gli investimenti necessari a consentirne l'ammodernamento e il supporto.

Annuncia, infine, che l'Esecutivo sta attualmente elaborando una misura finalizzata al rinnovo del parco veicolare del settore dell'autotrasporto, che comprende risorse per un importo pari a 600 milioni di euro, mediante l'acquisto di mezzi nuovi, tecnologicamente efficienti e meno inquinanti, anche a motore endotermico. È inoltre in corso di valutazione l'opportunità di introdurre un *tax credit* per l'acquisto di biocarburanti da parte delle imprese di autotrasporto, da consolidare nel tempo in base all'effettiva entità della domanda.

Andrea CASU (PD-IDP), replicando in qualità di cofirmatario, fa presente che, nonostante il tempo trascorso dal momento della presentazione dell'interrogazione in questione, che risale al 28 luglio 2023, la situazione degli autotrasportatori, soprattutto siciliani, non risulta essere in alcun modo migliorata.

Accoglie con favore la circostanza che il Governo confermi di voler incrementare il « Marebonus », ma fa presente che le misure annunciate dal viceministro non hanno ancora generato i benefici sperati.

Fa presente, pertanto, che il proprio gruppo si riserva di presentare ulteriori atti di sindacato ispettivo sul tema, al fine di sollecitare un maggiore impegno da parte

del Governo, soprattutto nell'ottica di garantire una piena valorizzazione del sistema logistico del Paese.

5-01563 Barbagallo: Controllo dell'ENAC sui prestatori di servizi aeroportuali di assistenza a terra negli scali siciliani.

Il viceministro Edoardo RIXI risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Andrea CASU (PD-IDP), replicando in qualità di cofirmatario, prende atto delle informazioni fornite dal rappresentante del Governo, facendo presente che il proprio gruppo porrà in essere le iniziative finalizzate a garantire che sia dato seguito all'impegno avviato su questo tema.

5-02419 Bakkali: Rispetto delle convenzioni internazionali sulle operazioni di soccorso in mare da parte dell'ENAC.

Il viceministro Edoardo RIXI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*). Fa, in particolare, presente che la Guardia Costiera italiana è quella che, a livello mondiale, ha salvato il maggior numero di persone in mare.

Andrea CASU (PD-IDP), replicando in qualità di cofirmatario, ribadisce il preciso dovere del Paese di rispettare le Convenzioni internazionali sottoscritte dall'Italia, tra le quali nello specifico la Convenzione di Amburgo e la Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, dalle quali discende l'obbligo di salvataggio marittimo.

Pur comprendendo la diversità delle prospettive politiche, ideologiche e culturali che si possono registrare sul tema, precisa la necessità di rispettare gli impegni assunti dal Paese a livello internazionale.

Fa, pertanto, presente che all'interno del proprio gruppo persiste la contrarietà all'operato dell'ENAC e che continuerà a rilevare la questione anche in futuro.

5-03265 Barzotti: Interruzione della linea ferroviaria Milano-Genova nella tratta di Bressana.

Il viceministro Edoardo RIXI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Antonino IARIA (M5S), intervenendo in videoconferenza in qualità di cofirmatario, alla luce dei ritardi che continuano a registrarsi nell'attuazione dei progetti annunciati dal Governo, manifesta la propria preoccupazione e reputa non rassicuranti le informazioni fornite dal viceministro Rixi.

Ricordando che la definizione del piano di attuazione degli interventi in questione è prevista per i prossimi giorni, ribadisce la necessità di adottare tutte le iniziative necessarie a garantire che si generino meno disagi possibili agli utenti.

5-03416 Cantone: Requisiti dei controllori del traffico aereo.

Il viceministro Edoardo RIXI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Antonino IARIA (M5S), intervenendo in videoconferenza in qualità di cofirmatario, ringrazia il viceministro per l'ampia risposta, rilevando peraltro che da essa si evince

il mantenimento del requisito di età di carattere escludente.

Fa presente inoltre che l'interrogazione richiama il regime previsto per i piloti quale modello da adottare anche per i controllori di volo ai fini del transito dal comparto militare a quello civile.

5-03517 Casu: Accessibilità della stazione ferroviaria di Settebagni.

Il viceministro Edoardo RIXI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Andrea CASU (PD-IDP), replicando, ringrazia il viceministro per la risposta, che finalmente fa chiarezza circa l'inserimento della stazione di Settebagni nel Piano integrato stazioni.

Rileva tuttavia che l'orizzonte temporale dell'estate 2026 quale data di inizio dei lavori risulta eccessivamente lontano, richiamando i problemi quotidiani che affrontano nella stazione non solo le persone con disabilità, ma anche tutte le persone a mobilità ridotta e le madri di bambini piccoli.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 16.10.

ALLEGATO 1

5-01203 Barbagallo: Misure a sostegno degli autotrasportatori marittimi della Regione Siciliana.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In riferimento al quesito posto, rappresento quanto segue.

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, fin dall'insediamento dell'attuale vertice politico, ha dedicato grande attenzione al settore dell'autotrasporto.

Proprio con l'intento di realizzare un confronto costruttivo con gli operatori del comparto, si sono tenuti una serie di incontri per affrontare le problematiche che interessano il settore.

Nell'ultimo incontro, tenutosi proprio lo scorso 11 marzo, si è convenuto di sviluppare il lavoro attraverso tavoli tematici per specifici approfondimenti sia sulle regole tecniche, anche di derivazione europea, che informano il settore, sia in riferimento alle misure di sostegno del comparto.

Con specifico riferimento ai tavoli di confronto a livello territoriale, la Regione Siciliana, interpellata sull'argomento, ha precisato che nel marzo 2023 è stata istituita la Consulta regionale per l'autotrasporto e la logistica. La Consulta, alla quale partecipano oltre a soggetti istituzionali anche rappresentanti di associazioni di categoria operanti nel territorio della regione, svolge attività propositiva, consultiva, di studio e di supporto in ordine alle problematiche attinenti al settore dell'autotrasporto merci. La citata Consulta si è riunita nei mesi di marzo, settembre e novembre 2024.

Con specifico riferimento alle misure di sostegno al comparto, si evidenzia che il regime di aiuti conosciuto come «*Marebonus*», citato dall'onorevole interrogante, è stato sostituito con la misura «*Sea Modal Shift*», il nuovo programma di incentivi destinati alle imprese di autotrasporto per ridurre il traffico su strada a vantaggio dell'integrazione del trasporto marittimo a corto-medio raggio nella catena intermodale.

Come riferito in questa Commissione lo scorso 25 febbraio, in risposta ad un'interrogazione del medesimo deputato, con la citata misura si sta procedendo a ripartire le risorse pari a circa 118 milioni di euro. In particolare, dei 125 milioni di euro complessivi autorizzati dalla Commissione europea per le attività svolte dal 2023 al 2027, sono stati previsti 21,5 milioni di euro per l'anno 2023 e 21,4 milioni per l'anno 2024. Con la legge di bilancio per il 2025 sono stati individuati ulteriori 12 milioni di euro l'anno, per il triennio 2025-2027. Le nuove risorse vanno ad aggiungersi ai circa 20 milioni di euro già stanziati per ciascuno degli anni 2025 e 2026. Di conseguenza, al *Sea Modal Shift* saranno destinati 31,4 milioni di euro per ciascuno dei prossimi due anni e 12 milioni di euro per il 2027.

Per erogare le risorse il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha pubblicato specifici decreti direttoriali, tra i quali, da ultimo, quello del 23 gennaio scorso relativo alle modalità di rendicontazione delle istanze relative all'annualità 2023-2024, al fine di garantire la corretta erogazione delle risorse disponibili autorizzate dall'Unione europea a favore delle imprese di autotrasporto.

Con riguardo al Fondo strutturale autotrasporto, la dotazione complessiva dello stesso è pari a 228 milioni di euro annui. Le misure alle quali sono destinate le risorse del predetto Fondo, riguardano:

gli investimenti volti alla sostituzione dei veicoli, con particolare riguardo ai mezzi di nuova generazione nell'ottica degli obiettivi di decarbonizzazione dei trasporti;

la riduzione compensata dei pedaggi autostradali e iniziative ed interventi in materia di sicurezza della circolazione e di controlli dei veicoli pesanti;

la formazione professionale; le deduzioni forfettarie delle spese non documentate. Infine, rappresento che è in corso di definizione lo schema di decreto intermi-	nisteriale MIT-MEF relativo al riparto del suddetto Fondo per il triennio 2025- 2027, al fine di consentire il perfezionamento delle procedure per l'erogazione delle risorse tenendo conto delle esigenze del settore.
---	--

ALLEGATO 2

5-01563 Barbagallo: Controllo dell'ENAC sui prestatori di servizi aeroportuali di assistenza a terra negli scali siciliani.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In riferimento al quesito posto, rappresento quanto segue anche sulla base degli elementi forniti dall'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC).

Con riferimento ai fatti segnalati dal deputato interrogante, risalenti al periodo dell'emergenza sanitaria legata al COVID-19, ENAC ha rappresentato che, al fine di sostenere il settore dell'aviazione civile durante la pandemia e non aggravare ulteriormente il mercato già compromesso, lo stesso Ente ha emanato numerosi provvedimenti in favore di tutti gli operatori aeroportuali in difficoltà. A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si segnala la disposizione emanata dal suddetto Ente con cui venivano prorogati i certificati in scadenza dei prestatori di servizi di assistenza a terra a seguito dell'emergenza COVID in considerazione della forte contrazione del traffico aereo.

Ciò detto, con riguardo alla società *ASC Handling*, si precisa che ENAC ha rilasciato la suddetta certificazione il 16 gennaio 2020, a seguito della verifica del possesso dei requisiti economico-finanziari ed organizzativi previsti ai sensi della normativa di settore, fissando l'inizio delle attività dell'operatore entro 6 mesi dalla certificazione e quindi entro il 15 luglio 2020.

A seguito di ripetute richieste di proroghe motivate sia dalla indisponibilità degli spazi e dei locali presso l'aeroporto Punta Raisi di Palermo, necessari per l'avvio delle attività, sia dal perdurare delle criticità legate all'emergenza epidemiologica, ENAC

ha concesso al suddetto operatore la proroga dell'inizio attività fino al 15 aprile 2021.

Per quanto concerne la quota di mercato dei prestatori di assistenza a terra operanti nei principali aeroporti siciliani, i dati estratti dal «*Report di monitoraggio delle quote di mercato full handlers*», redatto dall'ENAC e contenuto nelle relazioni concernenti l'andamento del processo di liberalizzazione dei servizi a terra negli aeroporti civili, trasmesse semestralmente dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti al Parlamento, evidenziano che la quota percentuale di penetrazione di *ASC Handling* nell'aeroporto di Palermo è cresciuta dallo 0,15 per cento del primo semestre 2021, allo 0,89 per cento del 2022, al 10,96 per cento del 2023 fino al 17,84 per cento del secondo semestre 2024.

Per quanto riguarda lo scalo di Catania, lo stesso operatore ha iniziato l'attività nel primo semestre 2022, con una quota di mercato pari allo 0,23 per cento salita al 7,99 per cento alla fine del 2023, per attestarsi nel secondo semestre del 2024 al 15,70 per cento.

Dai dati sopra indicati, è possibile evincere una crescita graduale del citato operatore legata anche alla ripresa del settore aereo e al conseguente aumento dei passeggeri che, tra il 2021 e il 2024, hanno comportato variazioni nella distribuzione delle quote di mercato tra gli operatori dell'*handling* nei due scali.

ALLEGATO 3

5-02419 Bakkali: Rispetto delle convenzioni internazionali sulle operazioni di soccorso in mare da parte dell'ENAC.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In riferimento al quesito posto, rappresento quanto segue.

Il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di Porto ha recentemente richiesto all'Ente nazionale per l'aviazione civile di sensibilizzare gli operatori dei velivoli impiegati dalle ONG, che sistematicamente operano nel mare Mediterraneo centrale, sul rispetto degli obblighi discendenti dalla convenzione internazionale sulla ricerca ed il salvataggio marittimo di Amburgo del 1979 e, in particolare, sulla necessità di rapportarsi con l'Autorità responsabile del coordinamento del soccorso marittimo competente per area, con l'obiettivo di scongiurare situazioni di confusione nelle operazioni di soccorso o l'adozione di iniziative autonome in mancanza di coordinamento.

Occorre precisare che gli Stati che hanno aderito alla citata Convenzione di Amburgo e alla Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare del 1982 devono:

assicurare che tutti i comandanti delle proprie unità navali abbiano l'obbligo di soccorrere un'altra unità in pericolo;

dichiarare una propria *Search and Rescue Region*, ossia un'area all'interno della quale si assume la responsabilità di garantire un sistema efficiente ed adeguato di ricerca e soccorso in mare;

istituire un *Rescue Coordination Centre* (RCC) responsabile di coordinare le operazioni SAR.

Il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera italiana è il solo soggetto istituzionale titolato ad intervenire e a coordinare l'attività nell'area *Search and rescue* (SAR) di giurisdizione, abilitato al compimento di operazioni di ri-

cerca e soccorso con l'impiego di mezzi navali e aerei propri, ed anche, avvalendosi di quelli di altre amministrazioni dello Stato o di quelli civili disponibili, in adempimento agli obblighi giuridici assunti con la ratifica delle richiamate Convenzioni internazionali.

Pertanto, le unità navali ed aeree che intendono prestare assistenza, in ottemperanza all'obbligo sopra citato, devono informare tempestivamente del *distress* i *Rescue Coordination Centre* restando conseguentemente obbligate a mettersi a disposizione degli stessi centri e ad osservare le relative istruzioni, per un ordinato, sicuro e corretto svolgimento delle operazioni di soccorso.

Infatti, l'obbligo di informare la competente Autorità, in capo a qualunque comandante di mezzo aeronavale venuto comunque a conoscenza di un pericolo per la vita umana in mare, deriva dalla necessità di consentire al centro responsabile per il SAR di coordinare correttamente l'evento, evitando duplicazioni e il sovraccaricamento del flusso comunicativo. La finalità è quella di consentire al coordinatore della missione SAR di procedere all'assegnazione di compiti e delle correlate procedure operative.

Risulta prioritario assicurare la necessaria *deconfliction* per la sicurezza del volo, indicando differenti aree e quote di navigazione aerea e canali di comunicazione radio tra assetti aeronavali, giungendo all'individuazione di un *Aircraft Coordinator*, figura prevista dalla manualistica internazionale in materia, ossia l'*International Aeronautical and Maritime Search and Rescue Manual* (Manuale IAMSAR).

In tale contesto giuridico, pertanto, ENAC ha agito nel rispetto del quadro normativo vigente in materia, recentemente novellato dal decreto-legge n. 145 dell'11 ottobre 2024.

ALLEGATO 4

5-03265 Barzotti: Interruzione della linea ferroviaria Milano-Genova nella tratta di Bressana.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In riferimento al quesito posto, rappresento quanto segue.

Come richiamato dalla deputata interrogante, sulla linea Milano-Genova, tratta San Martino Cava Manara – Bressana Bottarone, sono previsti interventi di manutenzione straordinaria del ponte promiscuo sul Po. Allo stato attuale è in corso lo sviluppo del progetto esecutivo e RFI Spa, in qualità di soggetto attuatore, eseguirà gli interventi anche in virtù di una specifica convenzione con la provincia di Pavia. Per tali interventi, non oltremodo rinviabili, sono appena stati avviati alcuni interventi propedeutici lungo la linea ferroviaria. Si tratta, tuttavia, di una fase necessaria e funzionale al miglioramento del sistema trasportistico dei territori interessati.

Per quanto riguarda l'impalcato ferroviario, i lavori si articoleranno su 3 fasi che prevedendo l'interruzione di binario, nel periodo tra 1° giugno – 20 luglio e 30 agosto – 28 settembre, e l'interruzione di linea nel periodo tra il 21 luglio e il 29 agosto.

Inevitabilmente, dunque, la programmazione di tali interventi comporterà ricadute sull'offerta commerciale dei servizi operati dalle imprese ferroviarie. RFI e la provincia di Pavia si stanno confrontando per la definizione puntuale delle fasi operative del cantiere al fine di circoscrivere al massimo i disagi per gli utenti.

In particolare, sono in corso le interlocuzioni tra RFI, i gestori dei servizi ferroviari Trenord e Trenitalia, la regione Liguria e la regione Lombardia per definire, nelle prossime settimane, le soluzioni alternative per il periodo dell'interruzione al

fine di garantire il diritto alla mobilità dei cittadini. Il programma definitivo sarà comunicato dal gestore dell'infrastruttura nelle prossime settimane.

Per quanto concerne ai lavori sull'impalcato stradale ricompreso lungo la strada provinciale dei Giovi, il prefetto di Pavia, sentito per il tramite del Ministero dell'interno, ha rappresentato che, una volta predisposto il documento sui flussi di traffico, si valuteranno le migliori modalità di transito dei mezzi su gomma sul ponte, atteso che i lavori sull'impalcato stradale prevedono una durata di circa un anno, con possibile avvio nel prossimo mese di maggio.

Con riferimento al tavolo di programma riferito alla risoluzione n. 42 del 2020 del consiglio regionale della regione Lombardia, lo stesso ente territoriale ha rappresentato di aver promosso diverse iniziative volte a garantire livelli di servizio adeguati della rete stradale provinciale e comunale, sostenendo la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria e di adeguamento normativo delle diverse componenti dell'infrastruttura, la realizzazione di interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza dell'infrastruttura esistente, dei manufatti e dei dispositivi di sicurezza passiva installati nonché delle opere d'arte, per garantire la sicurezza degli utenti. In tale ambito, la regione Lombardia ha stanziato a favore della provincia di Pavia un importo complessivo di circa 3,8 milioni di euro per interventi lungo la strada provinciale ex SS35 dei Giovi nella tratta tra Bressana Bottarone e San Martino Siccomario.

ALLEGATO 5

5-03416 Cantone: Requisiti dei controllori del traffico aereo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito ai quesiti posti, si rappresenta quanto segue, sulla base degli elementi forniti da Ente Nazionale per l'Assistenza al volo (ENAV).

In premessa si ricorda che il controllore di volo è una figura professionale che gestisce e assiste gli aeromobili negli aeroporti e nello spazio aereo nazionale, con lo scopo di garantire un sicuro, ordinato e spedito flusso del traffico aereo.

Il reclutamento di tale figura professionale è effettuato da ENAV attraverso procedure concorsuali che prevedono tra i requisiti di partecipazione un limite di età, fissato a 28 anni. Ciò al fine di garantire che i candidati abbiano il tempo necessario per completare la formazione e acquisire l'esperienza richiesta per svolgere un ruolo cruciale per la sicurezza del traffico aereo.

Si evidenzia, infatti, che la scelta del limite anagrafico è legato a diversi fattori, riconducibili, anzitutto, alle peculiari tempistiche e modalità di svolgimento del percorso formativo di tale personale. Infatti, il percorso iniziale di addestramento ha una durata di circa 12 mesi per le funzioni cosiddette basiche; il successivo e continuo *iter* di formazione e professionalizzazione per il conseguimento delle progressive abilitazioni previste dalla normativa di riferimento, si svolge poi in un arco temporale pluriennale e non consecutivo pari ad almeno 16 mesi.

Vale la pena evidenziare che il collocamento a riposo d'ufficio di tale categoria di lavoratori, è stabilito *ex lege* in 60 anni di età.

Inoltre, al fine di garantire che il personale sia idoneo a svolgere in modo sicuro ed efficace le delicate mansioni attribuite, sono previste certificazioni mediche di idoneità che hanno una validità di 24 mesi fino al compimento del 40° anno di età e di 12 mesi, superata la predetta soglia di età.

Dunque, in considerazione del fatto che il processo di formazione del personale adibito al controllo del traffico aereo richiede anni di addestramento e qualifiche specifiche, qualora le selezioni fossero aperte senza fissare un limite di età per l'accesso, si rischierebbe di avere un arco temporale di impiego del personale prima del collocamento a riposo assai ridotto, rendendo non ragionevole l'investimento in risorse umane, sia con riferimento agli oneri economici relativi all'addestramento che, soprattutto, con riferimento alla più adeguata funzionalità del servizio medesimo, in termini di garanzia e tutela degli utenti.

Si evidenzia, inoltre, che il limite anagrafico per l'accesso alla professione attualmente previsto in Italia, appare in linea con quello imposto da altri *provider* europei deputati come ENAV alla selezione e alla formazione dei controllori del traffico aereo. Ad esempio, il *provider* belga Skeyes ha posto a 30 anni l'età massima per l'accesso alle selezioni mentre il *provider* tedesco DFS Deutsche Flugsicherung a 24 anni.

In relazione agli accordi esistenti tra l'Aeronautica militare ed ENAV, il Ministero della difesa, sentito sull'argomento, ha rappresentato che l'atto d'intesa tra le due amministrazioni del 2022, persegue la reciproca collaborazione fra le parti, attraverso la definizione di precisi « ambiti di collaborazione », da disciplinare attraverso discendenti accordi tecnici. Tra i predetti ambiti di collaborazione, non vi è alcun riferimento all'impiego di personale né, tantomeno, alla possibilità di precludere il transito del personale controllore del traffico militare ad ENAV.

Per completezza, si evidenzia che il codice dell'ordinamento militare stabilisce che il personale controllore del traffico aereo (ufficiali e sottufficiali) è vincolato a ferme obbligatorie, di cui agli articoli 969 e 972 e

può, al termine delle stesse, accedere a ulteriori ferme volontarie, di cui all'articolo 970. Tali vincoli rappresentano l'unica forma di impedimento al transito del predetto personale al comparto civile.

Si rileva, infine, che pur non rappresentando un impedimento al transito nel com-

parto civile, permane l'obbligo per tutti i militari, ai sensi dell'articolo 748 del testo unico dell'ordinamento militare, di dare comunicazione in merito a eventi che possono avere riflessi sul servizio militare, incluse le domande di partecipazione ai concorsi presso altre amministrazioni.

ALLEGATO 6

5-03517 Casu: Accessibilità della stazione ferroviaria di Settebagni.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento al quesito posto, si rappresenta quanto segue, sulla base degli elementi forniti da Rete ferroviaria italiana (RFI).

Il gestore della rete è impegnato nell'adozione di soluzioni progettuali finalizzate al miglioramento dell'accessibilità e al potenziamento dell'attrattività, intermodalità e digitalizzazione delle stazioni, attraverso il Piano integrato stazioni che prevede interventi per la riqualificazione di oltre 600 stazioni su tutto il territorio nazionale.

Tale Piano riguarda sia grandi stazioni, in cui si muove circa il 90 per cento dell'utenza, sia stazioni medio-piccole di particolare rilevanza strategica, in relazione alle richieste espresse dalla collettività e dagli *stakeholder* istituzionali.

Con riguardo agli interventi che riguardano la stazione di Settebagni, inserita nel suddetto Piano, al momento è in corso la

fase di progettazione degli interventi, che ha ad oggetto proprio il miglioramento dell'accessibilità, attraverso la riqualificazione del sottopasso ferroviario e degli ingressi della stazione dal fronte principale e secondario, in prossimità dei quali saranno garantiti posti auto riservati a persone a ridotta mobilità. Inoltre, è previsto l'inserimento di ascensori all'ingresso lato via della stazione di Settebagni, precipuamente sul marciapiede 2 (binario 3 – direzione Orte) e sul marciapiede 3 (binario 4 – direzione Roma).

Si prevede di concludere le attività progettuali e il successivo *iter* autorizzatorio e negoziale per l'individuazione dell'appaltatore in modo da dare inizio ai lavori entro l'estate 2026. Le attività saranno svolte senza compromettere il regolare servizio ferroviario e ponendo particolare attenzione nel contenere al minimo i disagi per gli utenti.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti di Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 2281 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 2025, n. 19, recante misure urgenti in favore delle famiglie e delle imprese di agevolazione tariffaria per la fornitura di energia elettrica e gas naturale nonché per la trasparenza delle offerte al dettaglio e il rafforzamento delle sanzioni delle Autorità di vigilanza	39
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Confesercenti nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 2281 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 2025, n. 19, recante misure urgenti in favore delle famiglie e delle imprese di agevolazione tariffaria per la fornitura di energia elettrica e gas naturale nonché per la trasparenza delle offerte al dettaglio e il rafforzamento delle sanzioni delle Autorità di vigilanza	39
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Confcommercio nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 2281 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 2025, n. 19, recante misure urgenti in favore delle famiglie e delle imprese di agevolazione tariffaria per la fornitura di energia elettrica e gas naturale nonché per la trasparenza delle offerte al dettaglio e il rafforzamento delle sanzioni delle Autorità di vigilanza	39
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Associazione nazionale costruttori di impianti e dei servizi di efficienza energetica e <i>facility management</i> (ASSISTAL) nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 2281 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 2025, n. 19, recante misure urgenti in favore delle famiglie e delle imprese di agevolazione tariffaria per la fornitura di energia elettrica e gas naturale nonché per la trasparenza delle offerte al dettaglio e il rafforzamento delle sanzioni delle Autorità di vigilanza	39
Audizione informale di rappresentanti dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 2281 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 2025, n. 19, recante misure urgenti in favore delle famiglie e delle imprese di agevolazione tariffaria per la fornitura di energia elettrica e gas naturale nonché per la trasparenza delle offerte al dettaglio e il rafforzamento delle sanzioni delle Autorità di vigilanza	39
Audizione informale di rappresentanti di Unione per la difesa dei consumatori (U.Di.Con.), di Movimento consumatori, di iConsumatori – Federazione di associazioni di consumatori, in videoconferenza, di Federconsumatori, in videoconferenza, di Confconsumatori, in videoconferenza, di Unione nazionale consumatori, di Altroconsumo, in videoconferenza, di Assoutenti e di Consumerismo nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 2281 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 2025, n. 19, recante misure urgenti in favore delle famiglie e delle imprese di agevolazione tariffaria per la fornitura di energia elettrica e gas naturale nonché per la trasparenza delle offerte al dettaglio e il rafforzamento delle sanzioni delle Autorità di vigilanza	40

Audizione informale di rappresentanti di Acquirente unico (AU) nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 2281 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 2025, n. 19, recante misure urgenti in favore delle famiglie e delle imprese di agevolazione tariffaria per la fornitura di energia elettrica e gas naturale nonché per la trasparenza delle offerte al dettaglio e il rafforzamento delle sanzioni delle Autorità di vigilanza	40
Audizione informale, anche in videoconferenza, di rappresentanti di Confcooperative nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 2281 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 2025, n. 19, recante misure urgenti in favore delle famiglie e delle imprese di agevolazione tariffaria per la fornitura di energia elettrica e gas naturale nonché per la trasparenza delle offerte al dettaglio e il rafforzamento delle sanzioni delle Autorità di vigilanza	40
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	40
AVVERTENZA	40

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 13 marzo 2025.

Audizione informale di rappresentanti di Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 2281 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 2025, n. 19, recante misure urgenti in favore delle famiglie e delle imprese di agevolazione tariffaria per la fornitura di energia elettrica e gas naturale nonché per la trasparenza delle offerte al dettaglio e il rafforzamento delle sanzioni delle Autorità di vigilanza.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.40 alle 13.50.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Confesercenti nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 2281 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 2025, n. 19, recante misure urgenti in favore delle famiglie e delle imprese di agevolazione tariffaria per la fornitura di energia elettrica e gas naturale nonché per la trasparenza delle offerte al dettaglio e il rafforzamento delle sanzioni delle Autorità di vigilanza.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.50 alle 14.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Confcommercio nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 2281 Governo,

di conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 2025, n. 19, recante misure urgenti in favore delle famiglie e delle imprese di agevolazione tariffaria per la fornitura di energia elettrica e gas naturale nonché per la trasparenza delle offerte al dettaglio e il rafforzamento delle sanzioni delle Autorità di vigilanza.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14 alle 14.10.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Associazione nazionale costruttori di impianti e dei servizi di efficienza energetica e *facility management* (ASSISTAL) nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 2281 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 2025, n. 19, recante misure urgenti in favore delle famiglie e delle imprese di agevolazione tariffaria per la fornitura di energia elettrica e gas naturale nonché per la trasparenza delle offerte al dettaglio e il rafforzamento delle sanzioni delle Autorità di vigilanza.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.10 alle 14.15.

Audizione informale di rappresentanti dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 2281 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 2025, n. 19, recante misure urgenti in favore delle famiglie e delle imprese di agevolazione tariffaria per la fornitura di energia elettrica e gas naturale nonché per la trasparenza

delle offerte al dettaglio e il rafforzamento delle sanzioni delle Autorità di vigilanza.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.15 alle 15.05.

Audizione informale di rappresentanti di Unione per la difesa dei consumatori (U.Di.Con.), di Movimento consumatori, di iConsumatori – Federazione di associazioni di consumatori, in videoconferenza, di Federconsumatori, in videoconferenza, di Confconsumatori, in videoconferenza, di Unione nazionale consumatori, di Altroconsumo, in videoconferenza, di Assoutenti e di Consumerismo nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 2281 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 2025, n. 19, recante misure urgenti in favore delle famiglie e delle imprese di agevolazione tariffaria per la fornitura di energia elettrica e gas naturale nonché per la trasparenza delle offerte al dettaglio e il rafforzamento delle sanzioni delle Autorità di vigilanza.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.05 alle 15.40.

Audizione informale di rappresentanti di Acquirente unico (AU) nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 2281 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 2025, n. 19, recante misure urgenti in favore delle famiglie e delle imprese di agevolazione tariffaria per la fornitura di energia elettrica e gas naturale nonché per la trasparenza delle offerte al dettaglio e il rafforzamento delle sanzioni delle Autorità di vigilanza.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.40 alle 15.55.

Audizione informale, anche in videoconferenza, di rappresentanti di Confcooperative nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 2281 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 2025, n. 19, recante misure urgenti in favore delle famiglie e delle imprese di agevolazione tariffaria per la fornitura di energia elettrica e gas naturale nonché per la trasparenza delle offerte al dettaglio e il rafforzamento delle sanzioni delle Autorità di vigilanza.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.55 alle 16.05.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 13 marzo 2025.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.05 alle 16.20.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

Audizione informale di rappresentanti di Associazione consumatori ACP, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 2281 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 2025, n. 19, recante misure urgenti in favore delle famiglie e delle imprese di agevolazione tariffaria per la fornitura di energia elettrica e gas naturale nonché per la trasparenza delle offerte al dettaglio e il rafforzamento delle sanzioni delle Autorità di vigilanza.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2024. C. 2280 Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	41
--	----

SEDE REFERENTE

Giovedì 13 marzo 2025. — Presidenza del presidente Alessandro GIGLIO VIGNA. — Interviene il Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, Tommaso Foti.

La seduta comincia alle 8.35.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2024. C. 2280 Governo, approvato dal Senato.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Alessandro GIGLIO VIGNA (LEGA), *presidente*, comunica che la Commissione inizia oggi l'esame del disegno di legge recante delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2024 (C. 2280 Governo, approvato dal Senato).

Avverte che la seduta odierna sarà dedicata, come convenuto nella riunione di ieri dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, allo svolgimento

della relazione introduttiva da parte dei colleghi Mantovani e Candiani, e all'intervento del ministro Tommaso Foti, che ringrazia per la sua presenza, che testimonia attenzione per l'esame parlamentare per un provvedimento così rilevante sul piano dell'attuazione del diritto dell'Unione europea nel nostro ordinamento,

Ricorda che il termine per la presentazione di proposte emendative al disegno di legge è fissato per giovedì 27 marzo alle ore 12.

Cede quindi la parola ai relatori, Candiani e Mantovani.

Lucrezia Maria Benedetta MANTOVANI (FDI), *relatrice*, fa presente che la XIV Commissione affronta, per la seconda volta nel corso della legislatura corrente, l'esame parlamentare del disegno di legge di delegazione europea che rappresenta, insieme al disegno di legge europea, uno dei due strumenti normativi predisposti dalla legge n. 234 del 2012 al fine di adeguare periodicamente l'ordinamento nazionale a quello dell'Unione europea, intervenendo nell'ambito della cosiddetta « fase discendente » di attuazione, nell'ordinamento nazionale, degli atti normativi adottati dall'Unione europea.

Ricorda che la legge 24 dicembre 2012, n. 234, che ha attuato una riforma organica delle norme che regolano la parteci-

pazione dell'Italia alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea, ha infatti sostituito la legge comunitaria annuale con i due strumenti sopra richiamati.

L'articolo 30, comma 2, della legge 234 del 2012 specifica il contenuto tipico della legge di delegazione europea, prevedendo che con tale provvedimento venga conferita al Governo la delega legislativa per dare attuazione alle direttive europee e alle decisioni quadro, nonché agli obblighi direttamente riconducibili al recepimento di atti legislativi europei.

Avverte che, per un'ordinata trattazione dei contenuti normativi del provvedimento, d'accordo con l'altro relatore, on. Candiani, si soffermerà sulle disposizioni generali per il recepimento e l'attuazione degli atti dell'Unione europea (Capo I, articoli 1, 2 e 3) e su quelle recanti deleghe al Governo per l'adeguamento della normativa nazionale a regolamenti europei (Capo III, articoli 18-29), mentre il collega tratterà delle disposizioni recanti deleghe al Governo per il recepimento di direttive europee (Capo II, articoli 4-17).

Rinvia per gli ulteriori approfondimenti al dossier di documentazione predisposto dagli Uffici.

Osserva altresì che il disegno di legge di delegazione europea per il 2024, a seguito delle modifiche apportate dal Senato in prima lettura, consta di 29 articoli, divisi in tre Capi, contenenti principi e criteri direttivi specifici per l'esercizio della delega relativa a 19 direttive, nonché per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale a 19 regolamenti europei.

Ai sensi dell'articolo 29, comma 7, della legge n. 234 del 2012, il disegno di legge di delegazione europea dev'essere corredato di una relazione illustrativa, aggiornata al 31 dicembre dell'anno precedente, nella quale il Governo, in occasione della presentazione del disegno di legge, dà conto di una serie di informazioni utili alla valutazione del processo di recepimento delle direttive e degli altri atti dell'Unione europea.

La relazione illustrativa riferisce altresì sullo stato di conformità dell'ordinamento

interno al diritto dell'Unione europea e sullo stato delle eventuali procedure d'infrazione, dando conto, in particolare, della giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea relativa alle eventuali inadempienze e violazioni da parte della Repubblica italiana di obblighi derivanti dal diritto dell'Unione europea.

Al riguardo, nella relazione illustrativa il Governo evidenzia che il numero delle procedure d'infrazione a carico dell'Italia attualmente pendenti ammontano a 63, di cui 49 per violazione del diritto dell'Unione e 14 per mancato recepimento di direttive.

La relazione rende noto altresì che, sulla base delle comunicazioni pervenute dagli enti territoriali per mezzo della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome ed effettuate tenendo conto della nota tecnica condivisa tra la Segreteria della Conferenza e il Dipartimento per le politiche europee sull'applicazione degli articoli 29, commi 3 e 7, e 40, comma 2, della legge n. 234 del 2012, nessuna regione, nel corso del 2023, ha dovuto recepire le direttive dell'Unione europea nelle materie di propria competenza.

Venendo all'illustrazione dei contenuti del Capo I, recante disposizioni generali per il recepimento e l'attuazione degli atti dell'Unione europea, l'articolo 1, al comma 1 reca la delega al Governo per l'adozione dei decreti legislativi di attuazione e di recepimento degli atti normativi dell'Unione europea indicati nell'articolato del provvedimento in esame, nonché per l'attuazione delle direttive elencate nell'allegato A.

L'allegato A elenca le direttive da recepire con decreto legislativo senza la necessità di introdurre ulteriori criteri e principi direttivi rispetto a quelli già recati dagli articoli 31 e 32 della legge n. 234 del 2012. A seguito dell'esame in sede referente, le direttive che figurano in tale elenco sono 21, a fronte delle 15 previste originariamente.

Per quanto attiene ai termini, alle procedure, ai principi ed ai criteri direttivi della delega, il comma 1 in esame rinvia alle disposizioni previste dagli articoli 31 e 32 della legge n. 234 del 2012.

Ricorda che l'articolo 31 della legge 234 prevede che la delega debba essere esercitata entro quattro mesi antecedenti alla scadenza del recepimento di ciascuna direttiva. Tuttavia, qualora il termine sia già scaduto o scada entro i tre mesi successivi all'entrata in vigore della legge, la delega dovrà essere esercitata entro un termine di tre mesi. In assenza di un termine di recepimento nella direttiva, il termine per l'esercizio della delega è fissato a dodici mesi dall'entrata in vigore della legge di delegazione. Inoltre, il comma 3 consente una proroga di tre mesi qualora lo schema di decreto delegato venga presentato in prossimità della scadenza, al fine di consentire comunque alle Commissioni parlamentari di esprimere il prescritto parere, da rendere entro 40 giorni.

L'articolo 32 della legge 234 detta invece i principi e criteri generali della delega, tra i quali figurano anche quelli della semplificazione dei procedimenti, del coordinamento con le discipline vigenti, del divieto di *gold plating* (vincoli o oneri aggiuntivi rispetto a quanto richiesto dalla norma europea), del divieto di trattamento più sfavorevole dei cittadini italiani rispetto a quelli degli altri Stati dell'Unione e della previsione di sanzioni penali solo per la tutela di interessi costituzionalmente protetti.

Il comma 2 dell'articolo 1 della legge di delegazione in esame prevede che gli schemi di decreto legislativo siano sottoposti al parere delle competenti Commissioni parlamentari, mentre il comma 3 dispone che eventuali spese non contemplate dalla legislazione vigente che non riguardino l'attività ordinaria delle Amministrazioni statali o regionali possano essere previste nei decreti legislativi attuativi esclusivamente nei limiti necessari per l'adempimento degli obblighi di attuazione dei medesimi provvedimenti. Se la copertura degli oneri derivati da tali spese eventualmente previste nei decreti legislativi attuativi, nonché dalle minori entrate eventualmente derivanti dall'attuazione delle deleghe non può essere assicurata con i fondi già assegnati alle competenti amministrazioni, si provvede a carico del *Fondo per il recepimento della*

normativa europea, di cui all'articolo 41-*bis* della legge n. 234/2012.

Il comma 3 prevede inoltre che, in caso d'incapienza del *Fondo per il recepimento della normativa europea*, i decreti legislativi attuativi delle direttive dai quali derivino nuovi o maggiori oneri sono emanati solo successivamente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanziavano le occorrenti risorse finanziarie, in conformità all'articolo 17, comma 2, della legge di contabilità e finanza pubblica (legge 31 dicembre 2009, n. 196).

L'articolo 2 conferisce al Governo una delega della durata di diciotto mesi per l'emanazione di disposizioni recanti sanzioni penali o amministrative per le violazioni di obblighi discendenti da precetti europei per le quali non siano già previste sanzioni nell'ordinamento nazionale. Può trattarsi di direttive attuate in via regolamentare o amministrativa, ossia con fonti non primarie inidonee a istituire sanzioni penali, o di regolamenti dell'Unione europea.

Rammenta che gli atti legislativi dell'Unione europea non introducono né disciplinano, di norma, sanzioni, rimandando invece agli ordinamenti nazionali, in virtù della netta diversità dei sistemi giuridici nazionali. I regolamenti e le direttive lasciano quindi agli Stati membri di regolare le conseguenze della loro inosservanza.

La disposizione è analoga a quella contenuta nelle leggi di delegazione europea relative agli anni precedenti. Essa risponde all'esigenza di prevedere con fonte normativa interna di rango primario – atta ad introdurre norme di natura penale o amministrativa nell'ordinamento nazionale – l'eventuale disciplina sanzionatoria necessaria all'attuazione di direttive in via regolamentare o amministrativa.

La medesima esigenza si riscontra anche per l'eventuale introduzione di sanzioni in caso di violazione delle disposizioni previste dai regolamenti dell'Unione europea, che, come noto, sono direttamente applicabili nel sistema giuridico nazionale senza necessitare di leggi di recepimento.

Sottolinea come la finalità dell'articolo sia dunque quella di consentire al Governo,

salve le normative penali esistenti, di istituire sanzioni volte a punire le infrazioni commesse in violazione delle norme stabilite dai regolamenti europei, assicurando così il rispetto degli atti regolamentari o amministrativi attraverso i quali tali disposizioni vengono integrate nell'ordinamento interno.

L'articolo 3, introdotto dal Senato, prevede l'istituzione presso il Ministero della salute di un tavolo tecnico a fini ricognitivi avente ad oggetto la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 3 marzo 2022, nella causa C-590/20, sulla questione della spettanza e sulla decorrenza di un'adeguata remunerazione per i medici specializzandi, composto da un rappresentante del Ministero della salute, un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze, e un rappresentante del Ministero dell'università e della ricerca. Il documento conclusivo dei lavori del tavolo tecnico è inviato alle Camere, per la successiva assegnazione alle competenti Commissioni parlamentari, entro il termine di trenta giorni dalla conclusione dei lavori.

Venendo alle disposizioni del Capo III, recante deleghe al Governo per l'attuazione di regolamenti europei, fa presente che l'articolo 18 delega il Governo ad adottare un decreto legislativo, al fine di adeguare la normativa nazionale alle disposizioni del regolamento 2024/1991, per il ripristino degli ecosistemi degradati europei e per contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di clima e biodiversità, migliorando anche la sicurezza alimentare.

L'articolo 19 reca la delega al Governo ad adottare uno o più decreti legislativi, al fine di adeguare la normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2023/1543, relativo agli ordini europei di produzione e di conservazione delle prove elettroniche nei procedimenti penali.

L'articolo 20 delega il Governo ad adottare, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della legge, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, uno o più decreti legislativi al fine di adeguare la normativa nazionale alle disposizioni di

due regolamenti europei relativi all'attività di trasportatore su strada: il regolamento (CE) n. 1071/2009 e il regolamento (UE) 2020/1055, prevedendo, oltre ai principi e criteri direttivi generali, due criteri specifici di delega. Essi sono relativi alla garanzia della corretta applicazione dei regolamenti citati e al coordinamento con le disposizioni vigenti, nonché alla semplificazione delle procedure amministrative.

L'articolo 21 delega il Governo ad adeguare la normativa nazionale al regolamento (UE) 2023/2631 in materia di obbligazioni verdi nazionali e sull'informativa volontaria per le obbligazioni commercializzate come obbligazioni eco-sostenibili e per le obbligazioni legate alla sostenibilità.

L'articolo 22 delega il Governo ad adeguare la normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2023/2859 e del regolamento (UE) 2023/2869, nonché della direttiva (UE) 2023/2864, in materia di punto di accesso unico europeo, indicando una serie di principi e criteri direttivi specifici che dovranno essere seguiti nell'esercizio della delega, accanto a quelli generici.

L'articolo 23 conferisce al Governo una delega per l'adozione di uno o più decreti legislativi entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame, al fine di adeguare l'ordinamento nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2023/2845, avente ad oggetto la disciplina di regolamento, la prestazione di servizi transfrontalieri, la cooperazione in materia di vigilanza, la prestazione di servizi accessori di tipo bancario e i requisiti per i depositari centrali di titoli di Paesi terzi.

L'articolo 24 delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per adeguare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento, la normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2023/988 relativo alla sicurezza generale dei prodotti. Nell'esercizio della delega, il Governo è tenuto ad osservare una serie di criteri specifici, tra cui apportare modifiche e integrazioni al Codice del consumo, garantire la coerenza con il quadro normativo unionale in materia di vigilanza del mercato, aggiornare il sistema sanzionatorio per la violazione di disposizioni in

materia di sicurezza, individuare i soggetti responsabili della catena di fornitura nell'ipotesi di prodotti forniti *online*, prevedere una disciplina transitoria per assicurare la commerciabilità dei prodotti già immessi sul mercato e riassegnazione delle somme incassate attraverso sanzioni da destinare al potenziamento della vigilanza sul mercato.

L'articolo 25 delega il Governo ad adottare un decreto legislativo per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2023/2411, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche per i prodotti artigianali e industriali. Oltre ad osservare i principi e criteri direttivi generali, nell'esercizio della delega il Governo è tenuto a seguire una serie di principi e criteri direttivi specifici di carattere sostanziale, procedurale e sanzionatorio.

L'articolo 26 pone al Governo principi e criteri direttivi specifici da osservare in sede di esercizio della delega per adeguare l'ordinamento nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2023/1115 (*European Deforestation-free products Regulation* – EUDR), che mira a ridurre il contributo dell'Unione europea alla deforestazione e al degrado forestale a livello globale, proteggendo così la biodiversità e mitigando i cambiamenti climatici. Nell'esercizio della delega, il Governo dovrà seguire i seguenti principi e criteri direttivi: individuare il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste quale autorità nazionale competente per l'applicazione del regolamento; definire le modalità di cooperazione con le autorità doganali per i controlli da svolgere in fase di importazione e di esportazione; definire i servizi di assistenza tecnica agli operatori e le modalità di affidamento degli stessi anche a soggetti privati; prevedere sanzioni amministrative effettive, proporzionate e dissuasive commisurate al danno ambientale e al valore delle materie prime o dei prodotti interessati; prevedere misure provvisorie per i casi in cui i prodotti interessati, oggetto di indagine, siano messi a disposizione sul mercato o esportati, nonché di violazioni sanabili; tenere conto del prin-

cipio del minor aggravio sul soggetto controllato, e prevedere la definizione di un elenco di strumenti di verifica e controllo; individuare misure correttive adeguate e proporzionate per i casi di non conformità; individuare le opportune forme e sedi di coordinamento tra i soggetti istituzionali che devono collaborare ai fini dell'attuazione del regolamento; prevedere l'adeguamento della struttura organizzativa del MASAF; prevedere che, in presenza di casi di non conformità, l'autorità competente possa porre a carico degli operatori o dei commercianti la totalità dei costi sostenuti per l'attività di controllo delle loro attività; individuare una o più autorità competenti ad accertare le violazioni degli obblighi a carico dell'operatore e del commerciante; prevedere misure per proteggere l'identità delle persone fisiche o giuridiche che presentano segnalazioni comprovate o che effettuano indagini; disporre la conservazione del registro nazionale degli operatori che commercializzano legno e prodotti derivati.

L'articolo 27 delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per garantire l'adeguamento alle disposizioni e ai compiti specifici imposti dal regolamento (UE) 2022/1616 della Commissione, del 15 settembre 2022, relativo ai materiali e agli oggetti di materia plastica riciclata destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari e per la determinazione delle tariffe previste per le attività di controllo ufficiale di materiali ed oggetti destinati al contatto con gli alimenti (MOCA) di cui al regolamento UE 2017/625. In particolare, tale delega legislativa è volta a semplificare le procedure previste a livello europeo in materia di autorizzazione degli stabilimenti di riciclo, al fine di migliorare la qualità, l'efficienza e la trasparenza delle procedure legate agli impianti di riciclo.

L'articolo 28 reca i principi e criteri direttivi che il Governo deve seguire nell'esercizio della delega per l'adeguamento della normativa nazionale al regolamento delegato della Commissione (UE) 2022/1644, che integra il regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio con prescrizioni specifiche per l'esecuzione dei controlli ufficiali nel settore della sicurezza

alimentare e dei mangimi, nonché al regolamento di esecuzione della Commissione (UE) 2022/1646, del 23 settembre 2022, relativo alle modalità pratiche uniformi di esecuzione dei controlli ufficiali per quanto riguarda l'uso di sostanze farmacologicamente attive autorizzate come medicinali veterinari o come additivi per mangimi, e dei loro residui, e l'uso di sostanze farmacologicamente attive vietate o non autorizzate e dei loro residui, al contenuto specifico dei piani di controllo nazionali pluriennali e alle modalità specifiche per l'elaborazione degli stessi.

Infine, l'articolo 29 introduce una serie di principi e criteri direttivi specifici per l'esercizio della delega conferita al Governo ai fini dell'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento 2023/1542, relativo alle batterie e ai rifiuti di batterie. Viene inoltre stabilito che l'adozione dei decreti legislativi sia effettuata previa acquisizione del parere della Conferenza unificata.

Lascia quindi la parola al collega Candiani per l'illustrazione dei contenuti riguardanti il Capo II del disegno di legge.

Stefano CANDIANI (LEGA), *relatore*, prosegue passando ai contenuti del Capo II, che ha ad oggetto le deleghe al Governo per il recepimento di direttive europee, segnalando che l'articolo 4 reca i principi e i criteri direttivi della delega al Governo per il recepimento della direttiva (UE) 2023/2225 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 ottobre 2023, relativa ai contratti di credito ai consumatori, cosiddetta *Second Consumer Credit Directive*, o CCD2.

L'articolo 5 reca ulteriori principi e criteri direttivi per il recepimento della direttiva (UE) 2024/1226, relativa alla definizione dei reati e delle sanzioni per la violazione delle misure restrittive dell'Unione che modifica la direttiva (UE) 2018/1673 sulla lotta al riciclaggio mediante il diritto penale.

L'articolo 6 elenca i principi e i criteri direttivi che il Governo è tenuto ad osservare nel recepimento della direttiva (UE) 2023/2673, che semplifica la normativa esistente in materia di contratti di servizi finanziari conclusi a distanza, aumentando

la protezione dei consumatori e creando condizioni di parità per i servizi finanziari conclusi *online*, via telefono o mediante altre forme di *marketing* a distanza.

L'articolo 7 detta criteri specifici per il recepimento della direttiva (UE) 2023/1544, recante norme armonizzate sulla designazione di stabilimenti designati e sulla nomina di rappresentanti legali ai fini dell'acquisizione di prove elettroniche nei procedimenti penali.

L'articolo 8 individua i criteri direttivi specifici per l'attuazione della direttiva (UE) 2024/884 in materia di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), compreso il riordino della disciplina nazionale relativa ai pannelli fotovoltaici a fine vita. Viene altresì previsto che i decreti legislativi, emanati sulla base della delega in questione, sono adottati previa acquisizione del parere della Conferenza unificata.

Rileva che specifici principi e criteri direttivi vengono inoltre stabiliti dall'articolo 9 per il recepimento della direttiva (UE) 2024/1203 sulla tutela penale ambientale.

L'articolo 10, prevede una serie di principi e criteri direttivi per il recepimento della direttiva (UE) 2024/1785, che modifica la direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), e la direttiva 1999/31/CE del Consiglio, relativa alle discariche di rifiuti.

L'articolo 11 attiene invece all'individuazione dei principi e criteri direttivi per l'esercizio della delega al Governo per il recepimento della direttiva (UE) 2024/2831, relativa al miglioramento delle condizioni di lavoro nel lavoro mediante piattaforme digitali. Tali principi e criteri direttivi si aggiungono a quelli generali posti dall'articolo 32 della legge 234 del 2012, con riferimento all'esercizio di deleghe per il recepimento di direttive dell'Unione europea. La medesima direttiva si pone l'obiettivo di migliorare le condizioni di lavoro e la protezione dei dati personali per le persone che operano attraverso piattaforme digitali. Essa mira a garantire una

corretta definizione della loro situazione contrattuale, promuovendo la trasparenza, l'equità, la sicurezza e la responsabilità nella gestione algoritmica del lavoro tramite queste piattaforme. Inoltre, si propone di migliorare la trasparenza nel lavoro svolto mediante le suddette piattaforme digitali, anche in contesti transfrontalieri, e di favorire la crescita sostenibile di tali piattaforme all'interno dell'Unione europea. Il termine fissato per l'adozione di questa direttiva è il 2 dicembre 2026. L'articolo 29, paragrafo 4, della direttiva prevede che, a determinate condizioni, il recepimento possa essere affidato dallo Stato membro alle parti sociali.

L'articolo 12 reca una serie di principi e criteri direttivi da seguire nell'esercizio della delega per il recepimento della direttiva (UE) 2024/2881 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa, stabilendo inoltre che i decreti delegati sono adottati previo parere della Conferenza unificata, e viene prevista l'usuale clausola di invarianza finanziaria.

L'articolo 13 delega il Governo ad adeguare l'ordinamento nazionale ad una serie di regolamenti e a recepire una serie di direttive dell'Unione europea in materia di: mercati pubblici dei capitali; strutture con azioni a voto plurimo nelle società che chiedono l'ammissione alla negoziazione delle loro azioni in un sistema multilaterale di negoziazione; rischio di concentrazione derivante da esposizioni verso controparti centrali e rischio di controparte nelle operazioni in derivati compensate a livello centrale; mercati degli strumenti finanziari, nonché miglioramento della trasparenza dei dati, eliminazione degli ostacoli all'emergere di sistemi consolidati, ottimizzazione degli obblighi di negoziazione e divieto di ricevere pagamenti per il flusso degli ordini; accordi di delega, gestione del rischio di liquidità, segnalazioni ai fini della vigilanza, fornitura di servizi di custodia e depositario e concessione di prestiti da parte di fondi alternativi; proporzionalità e qualità della vigilanza, relazioni e misure di garanzia a lungo termine, strumenti macroprudenziali, rischi di sostenibilità e vigilanza di gruppo e transfrontaliera.

L'articolo 14, modificato dal Senato, individua principi e criteri direttivi per il recepimento della direttiva (UE) 2024/1640 relativa ai meccanismi che gli Stati membri devono introdurre per prevenire l'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, nonché per l'adeguamento alle disposizioni del regolamento (UE) 2024/1624 relativo alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, e del regolamento (UE) 2024/1620 che istituisce l'Autorità per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo.

L'articolo 15 reca una serie di principi e criteri direttivi specifici che il Governo dovrà osservare nell'attuare la direttiva (UE) 2024/1174, in materia di fondi propri e passività ammissibili.

L'articolo 16 elenca i principi e criteri direttivi per il recepimento della direttiva (UE) 2024/1619 recante modifiche alla direttiva (UE) 2013/36 concernente i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di Paesi terzi, nonché i rischi ambientali, sociali e di *governance*, e ai fini dell'adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2024/1623, che novella il regolamento (UE) n. 575/2013 in materia di requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'*output floor*.

L'articolo 17, modificato dal Senato, enuclea i principi e i criteri direttivi per il recepimento della direttiva (UE) 2024/2841 che istituisce la Carta europea della disabilità, che si configura quale prova della condizione di disabilità riconosciuta o del diritto a servizi specifici sulla base di una disabilità, e il contrassegno europeo di parcheggio per le persone con disabilità, volto a promuoverne la libera circolazione.

In conclusione, rinviando per gli ulteriori approfondimenti al dossier di documentazione predisposto dagli Uffici, esprime l'auspicio, condiviso dalla collega Mantovani, che si giunga presto all'approvazione del provvedimento. Questo permetterebbe di garantire tempestivamente l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al quadro normativo europeo, con particolare attenzione

alla definizione e, soprattutto, alla prevenzione di contenziosi legati ai ritardi nel recepimento delle direttive.

Il Ministro Tommaso FOTI sottolinea l'importanza del provvedimento in esame, rimarcando come il recepimento delle direttive euro-unitarie sia essenziale per garantirne la piena operatività nell'ordinamento nazionale, per prevenire interruzioni di attività e per scongiurare l'apertura di procedure d'infrazione a carico dell'Italia. Evidenzia come il nostro Paese, sebbene non abbia ancora raggiunto la media europea in termini di adeguamento alla normativa dell'Unione, abbia tuttavia compiuto significativi progressi grazie a un'attività legislativa più attenta e puntuale rispetto al passato.

Osserva che il disegno di legge in esame prevede il recepimento degli atti dell'Unione europea emanati nel periodo compreso tra luglio 2023 e aprile 2024 e originariamente contemplava il recepimento di 5 direttive per le quali venivano previsti principi e criteri direttivi specifici, l'adeguamento a 12 regolamenti e il recepimento di ulteriori 15 direttive contenute nell'Allegato A. Rammenta il rilevante contributo del Senato, che, nell'ambito dell'esame in sede referente, ha provveduto all'integrazione del provvedimento che ora fa riferimento a ulteriori 20 direttive e 6 nuovi regolamenti. Sottolinea, pertanto, come il testo sia il risultato di un'attività sinergica tra il Governo e i senatori, volta a garantire il tempestivo adeguamento dell'ordinamento nazionale alle fonti normative europee.

Evidenzia l'attenzione del Governo su specifiche tematiche di rilevanza strategica, quali la sicurezza dell'ambiente marino, il recepimento della direttiva in materia di *performance* ambientali per mezzi pesanti e leggeri, il miglioramento della qualità dell'aria attraverso la semplificazione dei rapporti tra autorità centrali e territoriali, nonché il rafforzamento dei diritti civili, con particolare riferimento alle pari opportunità e alla lotta contro la tratta di esseri umani e la violenza sulle donne e in ambito domestico. Rammenta altresì l'inclusione della direttiva sulla Carta europea della disabilità e il contrassegno europeo di par-

cheggio, il recepimento di disposizioni concernenti il mercato dell'energia dell'Unione e il recepimento della direttiva che fissa requisiti minimi di formazione per le professioni di infermiere responsabile dell'assistenza generale, di dentista di base e di farmacista.

Evidenzia come gli emendamenti presentati dal Governo abbiano avuto l'obiettivo di integrare il testo iniziale con il recepimento di nuove direttive per le quali i presupposti sono venuti in essere successivamente alla presentazione del disegno di legge. Auspica un rapido esame del provvedimento presso la Camera dei deputati, preannunciando che, non appena concluso l'*iter* legislativo per l'esame della legge di delegazione europea per il 2024, verrà presentato il disegno di legge di delegazione europea per l'anno 2025, così da consentire al Parlamento un'analisi più approfondita del testo.

Precisa, sul punto, che proprio al fine di evitare la coincidenza temporale dell'esame di due leggi di delegazione europea il Governo ha ritenuto opportuno posticipare la presentazione del disegno di legge riferito all'anno in corso.

Isabella DE MONTE (FI-PPE) esprime gratitudine nei confronti del Ministro e dei relatori per il lavoro svolto e sottolinea l'importanza dell'azione del Governo nel contenimento delle procedure di infrazione, tema su cui l'Italia è stata spesso oggetto di particolare attenzione da parte delle istituzioni europee. Ribadisce, a tal proposito, l'impegno dell'Esecutivo nell'adozione di misure volte a evitare l'apertura di ulteriori procedure d'infrazione.

Osserva come il recepimento delle direttive rappresenti un segnale positivo nel processo di semplificazione normativa, in controtendenza rispetto al passato, quando prevalse un approccio caratterizzato da un'eccessiva stratificazione legislativa e regolamentare, con ripercussioni negative anche per il mondo delle imprese.

Evidenzia come la nuova disciplina europea sulla tassazione dei veicoli per l'uso delle infrastrutture stradali miri a rendere più equo il sistema dei pedaggi per i mezzi pesanti, incentivando al contempo l'ado-

zione di veicoli a minore impatto ambientale. Infatti la direttiva (UE) 2022/362 (elencata nell'Allegato A della legge in esame) ha adottato la soluzione della tariffazione a consumo, prefigurata dall'Italia, piuttosto che la tariffazione a tempo: la tariffazione a consumo, oltre ad essere più rispondente al principio «chi inquina paga», è anche idonea a prevenire effetti indesiderati quali, ad esempio, l'incentivazione, per gli operatori del traffico pesante, a deviare determinati percorsi su strade secondarie non soggette a pedaggio, con possibili ripercussioni sulla sicurezza e sull'efficienza della rete viaria.

Ritiene, pertanto, necessario proseguire nella direzione dell'interoperabilità e dell'armonizzazione delle politiche tariffarie, ribadendo l'importanza della semplificazione normativa, quale strumento imprescindibile per modernizzare il quadro legislativo nazionale.

Il Ministro Tommaso FOTI ringrazia i colleghi della maggioranza per la loro presenza e rivolge un particolare apprezzamento per l'intervento svolto dalla deputata De Monte. Sottolinea come la semplificazione normativa costituisca una priorità nell'ambito del nuovo ciclo della Commissione europea e ricorda l'impegno assunto con la «Bussola per la competitività» in merito alla riduzione degli oneri amministrativi del 25 per cento per le industrie e del 35 per cento per le piccole e medie imprese. Ribadisce, pertanto, la ferma volontà del Governo di contribuire al raggiungimento di tale obiettivo, al fine di favorire la competitività del tessuto produttivo nazionale.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, ringrazia il Ministro e, non essendovi altri iscritti a parlare, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la semplificazione

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in materia di semplificazione e digitalizzazione delle procedure amministrative nei rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione.

Audizione di Maria Guercio, già professoressa ordinaria di archivistica digitale presso l'Università di Roma « Sapienza » (*Svolgimento e conclusione*) 50

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in materia di semplificazione e digitalizzazione delle procedure amministrative nei rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione (*Deliberazione di un'integrazione del programma*) 51

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 51

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 13 marzo 2025. — Presidenza del presidente Francesco Saverio ROMANO.

La seduta comincia alle 8.30.

Indagine conoscitiva in materia di semplificazione e digitalizzazione delle procedure amministrative nei rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione.

Audizione di Maria Guercio, già professoressa ordinaria di archivistica digitale presso l'Università di Roma « Sapienza ».

(Svolgimento e conclusione).

Francesco Saverio ROMANO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la resocontazione stenografica e la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Maria GUERCIO, *già professoressa ordinaria di archivistica digitale presso l'Università di Roma « Sapienza »*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti e osservazioni, la senatrice Gisella NATURALE (M5S), il presidente Francesco Saverio ROMANO e la senatrice Cinzia PELLEGRIANO (FDI).

Maria GUERCIO, *già professoressa ordinaria di archivistica digitale presso l'Università di Roma « Sapienza »*, risponde ai quesiti formulati e rende ulteriori precisazioni.

Francesco Saverio ROMANO, *presidente*, ringrazia l'audito per l'intervento e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 13 marzo 2025. — Presidenza del presidente Francesco Saverio ROMANO.

La seduta comincia alle 9.05.

Indagine conoscitiva in materia di semplificazione e digitalizzazione delle procedure amministrative nei rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione.

(Deliberazione di un'integrazione del programma).

Francesco Saverio ROMANO, *presidente*, avverte che, facendo seguito a quanto convenuto in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, è pervenuta la prescritta intesa del Presidente della Camera e del Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento della Camera, in merito alla proposta di integrazione del programma dell'indagine conoscitiva in materia di semplificazione e digitalizzazione delle

procedure amministrative nei rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione, nel senso di inserirvi anche l'audizione del Ministro dell'istruzione e del merito, Giuseppe Valditara, di rappresentanti di Almaviva, di Oracle, del Coordinamento dei Difensori civici regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano e dell'Unione nazionale professionisti pratiche amministrative.

Propone pertanto di procedere alla deliberazione dell'integrazione del programma dell'indagine conoscitiva.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera l'integrazione del programma dell'indagine conoscitiva, nei termini indicati dal presidente.

La seduta termina alle 9.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.10 alle 9.15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	52
Indagine conoscitiva sull'equilibrio e i risultati delle gestioni del settore previdenziale allargato, con particolare riguardo alla transizione demografica, all'evoluzione del mondo delle professioni e alle tendenze del welfare integrativo.	
Audizione di rappresentanti di COVIP su questioni relative alla liquidazione del Fondo Nazionale di Previdenza per i Lavoratori dei Giornali Quotidiani « Fiorenzo Casella » (Svolgimento e conclusione)	52

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 13 marzo 2025. — Presidenza del presidente Alberto BAGNAI.

La seduta comincia alle 8.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Alberto BAGNAI, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, se non vi sono obiezioni, anche tramite l'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva sull'equilibrio e i risultati delle gestioni del settore previdenziale allargato, con particolare riguardo alla transizione demografica, all'e-

voluzione del mondo delle professioni e alle tendenze del welfare integrativo.

Audizione di rappresentanti di COVIP su questioni relative alla liquidazione del Fondo Nazionale di Previdenza per i Lavoratori dei Giornali Quotidiani « Fiorenzo Casella ».

(Svolgimento e conclusione).

Alberto BAGNAI, *presidente*, introduce l'audizione della presidente f.f. di COVIP, Francesca Balzani, accompagnata dal direttore generale, Lucia Anselmi, dal direttore dell'Area Vigilanza, Enrico Mattioni, e dal responsabile del Servizio Vigilanza Fondi Pensione, Federico Diani.

Francesca BALZANI, *presidente f.f. COVIP*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, i senatori Susanna Lina Giulia CAMUSSO (Pd-IDP), Tino MAGNI (Misto), e Annamaria FURLAN (IV-C-RE), i deputati Giorgio LOVECCHIO (FI-PPE), Vanessa CATTOI (LEGA), Luca SQUERI (FI-PPE) e Daniela DONDI (FDI), a cui rispondono Francesca BALZANI, *presidente f.f. COVIP*, e Enrico MATTIONI, *direttore Area Vigilanza COVIP*.

Alberto BAGNAI, *presidente*, dopo aver ringraziato i rappresentanti di COVIP intervenuti, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	54
Audizione del Col. Pasquale Starace, comandante del gruppo Carabinieri tutela per l'ambiente di Napoli, nell'ambito del filone d'inchiesta riguardante il sistema di smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, con particolare riguardo alla cosiddetta Terra dei fuochi (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	54

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	55
Audizione del Gen. B. Giuseppe Vadalà, Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale, nell'ambito del filone d'inchiesta riguardante il cosiddetto « caso keu » in Toscana (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	55
Sulla pubblicità dei lavori	56
Comunicazioni del presidente	56
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	56

COMMISSIONE PLENARIA

Giovedì 13 marzo 2025. — Presidenza del presidente Jacopo MORRONE.

La seduta comincia alle 8.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Jacopo MORRONE, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della presente audizione sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del Col. Pasquale Starace, comandante del gruppo Carabinieri tutela per l'ambiente di Napoli,

nell'ambito del filone d'inchiesta riguardante il sistema di smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, con particolare riguardo alla cosiddetta Terra dei fuochi.

(Svolgimento e conclusione).

Jacopo MORRONE, *presidente*, introduce l'audizione del Col. Pasquale Starace, comandante del gruppo Carabinieri tutela per l'ambiente di Napoli.

Ricorda che l'audizione si svolge in forma libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Avverte, inoltre, che i lavori potranno proseguire in forma segreta, sia a richiesta dell'audito, sia dei colleghi, sospendendosi in tal caso la partecipazione da remoto e la trasmissione sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Pasquale STARACE, *comandante del gruppo Carabinieri tutela per l'ambiente di Napoli*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Jacopo MORRONE, *presidente*, interviene per porre quesiti e formulare osservazioni.

Pasquale STARACE, *comandante del gruppo Carabinieri tutela per l'ambiente di Napoli*, replica ai quesiti posti sui temi oggetto dell'audizione. Chiede, quindi, che l'audizione prosegua in seduta segreta.

Jacopo MORRONE, *presidente*, propone che la Commissione si riunisca in seduta segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta indi riprendono in seduta pubblica).

Jacopo MORRONE, *presidente*, ringrazia l'ospite per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.30.

COMMISSIONE PLENARIA

Giovedì 13 marzo 2025. — Presidenza del presidente Jacopo MORRONE.

La seduta comincia alle 13.45.

Sulla pubblicità dei lavori.

Jacopo MORRONE, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della presente audizione sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del Gen. B. Giuseppe Vadalà, Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale, nell'ambito del filone d'inchiesta riguardante il cosiddetto « caso keu » in Toscana.

(Svolgimento e conclusione).

Jacopo MORRONE, *presidente*, introduce l'audizione del Gen. B. Giuseppe Vadalà, Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale. Il commissario è accompagnato dal sub-commissario, t. col. Nino Tarantino.

Ricorda che l'audizione si svolge in forma libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Avverte, inoltre, che i lavori potranno proseguire in forma segreta, sia a richiesta dell'audit, sia dei colleghi, sospendendosi in tal caso la partecipazione da remoto e la trasmissione sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Giuseppe VADALÀ, *Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale* svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione. Interviene inoltre Nino TARANTINO, *sub-commissario*, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, il deputato Marco SIMIANI (PD-IDP) e il senatore Manfredi POTENTI (Lega).

Giuseppe VADALÀ, *Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale*, e Nino TARANTINO, *sub-commissario*, replicano, a più riprese, ai quesiti posti sui temi oggetto dell'audizione.

Jacopo MORRONE, *presidente*, ringrazia gli ospiti per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta, sospesa alle 14.20, è ripresa alle 14.45.

Sulla pubblicità dei lavori.

Jacopo MORRONE, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Comunicazioni del presidente.

Jacopo MORRONE, *presidente*, comunica che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione appena svoltasi, ha convenuto sullo svolgimento delle seguenti missioni: presso il SIN di Sulcis, nel Sud della Sardegna, dal 10 all'11 aprile prossimi; presso il SIN di Taranto, in Puglia, dal 15 al 16 aprile prossimi. Il termine per la comunicazione, da parte dei gruppi, dei nominativi dei commissari che parteciperanno alla sud-

detta missione, nel numero massimo di tre per la maggioranza e tre per l'opposizione, è fissato per il prossimo venerdì 21 marzo.

Comunica infine che, secondo quanto stabilito nell'odierna riunione, l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto sull'opportunità che la Commissione si avvalga della collaborazione, a tempo parziale e a titolo gratuito, della dott.ssa Rachele Gatta.

Non essendovi altri interventi, dichiara concluse le comunicazioni in titolo.

La seduta termina alle 14.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 13 marzo 2025.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 14.30 alle 14.45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	57
Audizione di rappresentanti dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	57

COMMISSIONE PLENARIA

Giovedì 13 marzo 2025. — Presidenza del presidente Martina SEMENZATO.

La seduta comincia alle 8.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Martina SEMENZATO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Ricorda, inoltre, che i lavori potranno proseguire in forma segreta, a richiesta sia degli auditi sia dei commissari, sospendendosi in tal caso la partecipazione da remoto e la trasmissione sulla *web-tv*.

Audizione di rappresentanti dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS).

(*Svolgimento e conclusione*).

Martina SEMENZATO, *presidente*, introduce l'audizione.

Maria Luisa CAVINA, *Capo del Servizio Tutela del Consumatore dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'inchiesta.

Interviene, per porre quesiti e formulare osservazioni, Martina SEMENZATO, *presidente*.

Maria Luisa CAVINA, *Capo del Servizio Tutela del Consumatore dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS)*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Martina SEMENZATO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	58
Indagine conoscitiva sull'individuazione degli svantaggi derivanti dalla condizione d'insularità e sulle relative misure di contrasto.	
Seguito dell'audizione del Sottosegretario di Stato alle infrastrutture e ai trasporti, on. Tullio Ferrante (<i>Seguito dell'audizione e conclusione</i>)	58

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 13 marzo 2025. — Presidenza del presidente Tommaso Antonino CALDERONE.

La seduta comincia alle 8.45.

Sulla pubblicità dei lavori.

Tommaso Antonino CALDERONE, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva sull'individuazione degli svantaggi derivanti dalla condizione d'insularità e sulle relative misure di contrasto.

Seguito dell'audizione del Sottosegretario di Stato alle infrastrutture e ai trasporti, on. Tullio Ferrante.
(*Seguito dell'audizione e conclusione*).

Tommaso Antonino CALDERONE, *presidente*, ricorda che il Sottosegretario Fer-

rante è già intervenuto in audizione nell'ambito dell'indagine conoscitiva in oggetto nella seduta del 13 febbraio scorso. In considerazione della convocazione del Parlamento in seduta comune, in quella data, si è convenuto di rinviare il seguito dell'audizione ad altra data, per permettere ai componenti la Commissione di porre quesiti al Sottosegretario.

Dà quindi la parola al Sottosegretario Ferrante.

Tullio FERRANTE, *Sottosegretario di Stato alle infrastrutture e ai trasporti*, svolge un intervento, replicando ai quesiti posti.

Tommaso Antonino CALDERONE, *presidente*, nel ringraziare il Sottosegretario Ferrante per la sua partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione presentata sia allegata al resoconto stenografico della seduta odierna.

La seduta termina alle 9.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulla scomparsa di Emanuela Orlandi e di Mirella Gregori

S O M M A R I O

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla pubblicità dei lavori 59

PROCEDURE INFORMATIVE:

Audizione del dottor Nicola Cavaliere 60

SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI
DEI GRUPPI DI OGGI 60

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Giovedì 13 marzo 2025. — Presidenza del presidente DE PRIAMO. — Interviene il dottor Nicola Cavaliere, all'epoca dei fatti capo della Sezione Omicidi della Squadra Mobile di Roma. Sono presenti inoltre, quali collaboratori della Commissione, ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento interno, il dottor Massimo Brandimarte, l'avvocato Alessandro Cardia, il dottor Giuseppe De Martino, il giornalista Valter Delle Donne, l'avvocato David Ermini, Alice Gherardini, il dottor Franco Ionta, l'avvocato Carmen Manfreda, l'avvocato Pietro Mazzei, il dottor Tommaso Nelli, l'avvocato Simone Pacifici, l'avvocato Vittorio Palamenghi, il dottor Igor Patruno, il giornalista Gian Paolo Pelizzaro e l'avvocato Paola Vilardi, nonché i Vice questori aggiunti della Polizia di Stato dottoressa Pamela Franconieri e dottor Giuseppe Paglia, il Maresciallo Maggiore dell'Arma dei carabinieri Roberto Tomassi e il Maresciallo Capo dell'Arma dei carabinieri Giuseppe Andrisano.

La seduta comincia alle 13.42.

Il PRESIDENTE comunica che, conformemente alle indicazioni formulate nell'Uf-

ficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi svoltosi il 6 marzo scorso, è stato conferito, ai sensi dell'articolo 23, comma 1 del Regolamento interno, per la durata di un anno a decorrere dal 7 marzo 2025, l'incarico di consulente a tempo pieno al dottor Franco Ionta, nonché l'incarico di consulente a tempo parziale al signor Augusto Scacco.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto stenografico.

Ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà inoltre assicurata attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso per la parte relativa alle audizioni. Si riserva, ai sensi del comma 6 del già citato articolo 12, apprezzate le circostanze, di disporre l'interruzione anche solo temporaneamente di tale forma di pubblicità. Ricorda inoltre che gli auditi rispondono delle opinioni espresse e delle dichiarazioni rese e che possono richiedere in qualsiasi momento alla Commissione la chiusura della trasmissi-

sione audio-video e la secretazione dell'audizione o di parte di essa, ove ritengano di riferire fatti o circostanze che non debbano essere divulgati. Precisa infine che ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la Commissione, su richiesta del Presidente o di due componenti, può deliberare di riunirsi in seduta segreta tutte le volte che lo ritenga opportuno.

Non essendovi osservazioni, così rimane stabilito.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del dottor Nicola Cavaliere.

Il PRESIDENTE introduce l'audizione del dottor Nicola Cavaliere, all'epoca dei fatti capo della Sezione Omicidi della Squadra Mobile di Roma.

Dopo un breve intervento del dottor CAVALIERE, su richiesta dello stesso, il PRESIDENTE, apprezze le circostanze,

dispone la chiusura della trasmissione audio-video, avvertendo che i lavori proseguiranno in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle 13.49 alle 17.20)

Il PRESIDENTE ringrazia l'audito e rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI DI OGGI

Il PRESIDENTE avverte che l'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, già convocato per oggi al termine della plenaria, non avrà più luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 17.21.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	61
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Audizione di rappresentanti dell'Associazione Umanità e ragione	61

Giovedì 13 marzo 2025. — Presidenza del presidente LISEI. — Interviene l'ingegnere Giovanni Di Palmo, consulente dell'Associazione Umanità e ragione.

La seduta comincia alle 13.45.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verranno redatti e pubblicati il resoconto stenografico e quello sommario, e che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante trasmissione sul circuito audiovisivo interno e sulla *web-tv* della Camera. Tale trasmissione potrà essere interrotta, anche solo temporaneamente, ove le circostanze lo richiedano. Inoltre, l'audizione potrà essere, ove ne emerga la necessità, in tutto o in parte secretata; in tal caso, il resoconto stenografico verrà comunque redatto e conservato in regime di segretezza.

PROCEDURE INFORMATIVE

Giovedì 13 marzo 2025.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione Umanità e ragione.

Il PRESIDENTE introduce l'audizione in titolo.

L'ingegnere Giovanni DI PALMO, consulente dell'Associazione Umanità e ragione, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare domande e considerazioni, il deputato BIGNAMI (FDI), la deputata BUONGUERRIERI (FDI) e la senatrice ZAMBITO (PD-IDP). A tutti risponde l'ingegnere DI PALMO.

Dopo un breve chiarimento del PRESIDENTE circa la modalità di formulazione delle domande, interviene, sull'ordine dei lavori, il deputato BIGNAMI (FDI).

Intervengono poi, per formulare domande e considerazioni, il deputato CIANI (PD-IDP), la senatrice RONZULLI (FI-BP-PPE) e la deputata LOIZZO (LEGA), a cui replica l'audito.

Dopo uno scambio di vedute che coinvolge il PRESIDENTE e il deputato Alfonso COLUCCI (M5S), prosegue nella risposta l'ingegnere DI PALMO.

Interviene, per il prosieguo delle domande, il deputato Alfonso COLUCCI (M5S), a cui replica l'audito.

Per formulare ulteriori domande e considerazioni, prendono quindi la parola la deputata BUONGUERRIERI (FDI) e il de-

putato CIANI (PD-IDP), a tutti gli intervenuti replica l'audito.

Il PRESIDENTE ringrazia l'ingegnere Di Palmo per il contributo offerto ai lavori parlamentari e dichiara conclusa la procedura informativa.

La seduta termina alle 15.22.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (I e II)

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla legge 14 gennaio 1994, n. 20, al codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, e altre disposizioni in materia di funzioni di controllo e consultive della Corte dei conti e di responsabilità per danno erariale. C. 1621 Foti e C. 340 Candiani (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	3
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	10

COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti di <i>Oxfam</i> , nell'ambito dell'esame congiunto della Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2025, adottata il 19 febbraio 2025 (Doc. XXV, n. 3), nonché della Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita all'anno 2024, anche al fine della relativa proroga per l'anno 2025 (Doc. XXVI, n. 3)	11
Audizione informale di rappresentanti di <i>Mediterranea Saving Humans</i> , nell'ambito dell'esame congiunto della Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2025, adottata il 19 febbraio 2025 (Doc. XXV, n. 3), nonché della Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita all'anno 2024, anche al fine della relativa proroga per l'anno 2025 (Doc. XXVI, n. 3)	12
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di <i>Emergency</i> , nell'ambito dell'esame congiunto della Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2025, adottata il 19 febbraio 2025 (Doc. XXV, n. 3), nonché della Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita all'anno 2024, anche al fine della relativa proroga per l'anno 2025 (Doc. XXVI, n. 3)	12
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di <i>Alarm Phone</i> , nell'ambito dell'esame congiunto della Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2025, adottata il 19 febbraio 2025 (Doc. XXV, n. 3), nonché della Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita all'anno 2024, anche al fine della relativa proroga per l'anno 2025 (Doc. XXVI, n. 3)	12
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di <i>Sea Watch</i> , nell'ambito dell'esame congiunto della Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2025, adottata il 19 febbraio 2025 (Doc. XXV, n. 3), nonché della Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e	

di stabilizzazione, riferita all'anno 2024, anche al fine della relativa proroga per l'anno 2025 (Doc. XXVI, n. 3)	12
--	----

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 settembre 2020, n. 165, concernente l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'università e della ricerca e dell'organismo indipendente di valutazione della performance. Atto n. 248 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con una osservazione</i>)	13
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	15
Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di organizzazione del Ministero dell'università e della ricerca. Atto n. 250 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione– Parere favorevole con una osservazione</i>) .	14
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	17

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2024. C. 2280 Governo, approvato dal Senato (Relazione alla XIV Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	20
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Istituto nazionale di urbanistica (INU), nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1169 Furfaro e C. 1562 Santillo, recanti disposizioni concernenti la programmazione dell'edilizia residenziale pubblica, le agevolazioni fiscali per interventi di recupero del patrimonio edilizio residenziale pubblico e sociale nonché il sostegno dell'accesso alla locazione di immobili abitativi e del pagamento dei canoni di locazione	24
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Unione degli universitari (UDU), nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1169 Furfaro e C. 1562 Santillo, recanti disposizioni concernenti la programmazione dell'edilizia residenziale pubblica, le agevolazioni fiscali per interventi di recupero del patrimonio edilizio residenziale pubblico e sociale nonché il sostegno dell'accesso alla locazione di immobili abitativi e del pagamento dei canoni di locazione	24
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA) e di Confartigianato, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1169 Furfaro e C. 1562 Santillo, recanti disposizioni concernenti la programmazione dell'edilizia residenziale pubblica, le agevolazioni fiscali per interventi di recupero del patrimonio edilizio residenziale pubblico e sociale nonché il sostegno dell'accesso alla locazione di immobili abitativi e del pagamento dei canoni di locazione	24
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Federcasa, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1169 Furfaro e C. 1562 Santillo, recanti disposizioni concernenti la programmazione dell'edilizia residenziale pubblica, le agevolazioni fiscali per interventi di recupero del patrimonio edilizio residenziale pubblico e sociale nonché il sostegno dell'accesso alla locazione di immobili abitativi e del pagamento dei canoni di locazione	24
Audizione informale di rappresentanti di Confcooperative, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1169 Furfaro e C. 1562 Santillo, recanti disposizioni concernenti la programmazione dell'edilizia residenziale pubblica, le agevolazioni fiscali per interventi di recupero del patrimonio edilizio residenziale pubblico e sociale nonché il	

sostegno dell'accesso alla locazione di immobili abitativi e del pagamento dei canoni di locazione	24
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Confedilizia, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1169 Furfaro e C. 1562 Santillo, recanti disposizioni concernenti la programmazione dell'edilizia residenziale pubblica, le agevolazioni fiscali per interventi di recupero del patrimonio edilizio residenziale pubblico e sociale nonché il sostegno dell'accesso alla locazione di immobili abitativi e del pagamento dei canoni di locazione	24
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Rete professioni tecniche (RPT), nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1169 Furfaro e C. 1562 Santillo, recanti disposizioni concernenti la programmazione dell'edilizia residenziale pubblica, le agevolazioni fiscali per interventi di recupero del patrimonio edilizio residenziale pubblico e sociale nonché il sostegno dell'accesso alla locazione di immobili abitativi e del pagamento dei canoni di locazione	25

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

AUDIZIONI:

Audizione del viceministro delle infrastrutture e dei trasporti, Edoardo Rixi, sullo stato del sistema ferroviario (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione</i>)	26
--	----

INTERROGAZIONI:

Variazione nella composizione della Commissione	27
Sulla pubblicità dei lavori	27
5-01203 Barbagallo: Misure a sostegno degli autotrasportatori marittimi della Regione Siciliana	27
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	30
5-01563 Barbagallo: Controllo dell'ENAC sui prestatori di servizi aeroportuali di assistenza a terra negli scali siciliani	28
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	32
5-02419 Bakkali: Rispetto delle convenzioni internazionali sulle operazioni di soccorso in mare da parte dell'ENAC	28
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	33
5-03265 Barzotti: Interruzione della linea ferroviaria Milano-Genova nella tratta di Bressana	29
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	34
5-03416 Cantone: Requisiti dei controllori del traffico aereo	29
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	35
5-03517 Casu: Accessibilità della stazione ferroviaria di Settebagni	29
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	37

X Attività produttive, commercio e turismo

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti di Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 2281 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 2025, n. 19, recante misure urgenti in favore delle famiglie e delle imprese di agevolazione tariffaria per la fornitura di energia elettrica e gas naturale nonché per la trasparenza delle offerte al dettaglio e il rafforzamento delle sanzioni delle Autorità di vigilanza	39
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Confesercenti nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 2281 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 2025, n. 19, recante misure urgenti in favore delle famiglie e	

delle imprese di agevolazione tariffaria per la fornitura di energia elettrica e gas naturale nonché per la trasparenza delle offerte al dettaglio e il rafforzamento delle sanzioni delle Autorità di vigilanza	39
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Confcommercio nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 2281 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 2025, n. 19, recante misure urgenti in favore delle famiglie e delle imprese di agevolazione tariffaria per la fornitura di energia elettrica e gas naturale nonché per la trasparenza delle offerte al dettaglio e il rafforzamento delle sanzioni delle Autorità di vigilanza	39
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Associazione nazionale costruttori di impianti e dei servizi di efficienza energetica e <i>facility management</i> (ASSISTAL) nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 2281 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 2025, n. 19, recante misure urgenti in favore delle famiglie e delle imprese di agevolazione tariffaria per la fornitura di energia elettrica e gas naturale nonché per la trasparenza delle offerte al dettaglio e il rafforzamento delle sanzioni delle Autorità di vigilanza	39
Audizione informale di rappresentanti dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 2281 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 2025, n. 19, recante misure urgenti in favore delle famiglie e delle imprese di agevolazione tariffaria per la fornitura di energia elettrica e gas naturale nonché per la trasparenza delle offerte al dettaglio e il rafforzamento delle sanzioni delle Autorità di vigilanza	39
Audizione informale di rappresentanti di Unione per la difesa dei consumatori (U.Di.Con.), di Movimento consumatori, di iConsumatori – Federazione di associazioni di consumatori, in videoconferenza, di Federconsumatori, in videoconferenza, di Confconsumatori, in videoconferenza, di Unione nazionale consumatori, di Altroconsumo, in videoconferenza, di Assoutenti e di Consumerismo nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 2281 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 2025, n. 19, recante misure urgenti in favore delle famiglie e delle imprese di agevolazione tariffaria per la fornitura di energia elettrica e gas naturale nonché per la trasparenza delle offerte al dettaglio e il rafforzamento delle sanzioni delle Autorità di vigilanza	40
Audizione informale di rappresentanti di Acquirente unico (AU) nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 2281 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 2025, n. 19, recante misure urgenti in favore delle famiglie e delle imprese di agevolazione tariffaria per la fornitura di energia elettrica e gas naturale nonché per la trasparenza delle offerte al dettaglio e il rafforzamento delle sanzioni delle Autorità di vigilanza	40
Audizione informale, anche in videoconferenza, di rappresentanti di Confcooperative nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 2281 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 2025, n. 19, recante misure urgenti in favore delle famiglie e delle imprese di agevolazione tariffaria per la fornitura di energia elettrica e gas naturale nonché per la trasparenza delle offerte al dettaglio e il rafforzamento delle sanzioni delle Autorità di vigilanza	40
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	40
AVVERTENZA	40

XIV Politiche dell'Unione europea

SEDE REFERENTE:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2024. C. 2280 Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	41
--	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in materia di semplificazione e digitalizzazione delle procedure amministrative nei rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione.

Audizione di Maria Guercio, già professoressa ordinaria di archivistica digitale presso l'Università di Roma « Sapienza » (*Svolgimento e conclusione*) 50

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in materia di semplificazione e digitalizzazione delle procedure amministrative nei rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione (*Deliberazione di un'integrazione del programma*) 51

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 51

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori 52

Indagine conoscitiva sull'equilibrio e i risultati delle gestioni del settore previdenziale allargato, con particolare riguardo alla transizione demografica, all'evoluzione del mondo delle professioni e alle tendenze del welfare integrativo.

Audizione di rappresentanti di COVIP su questioni relative alla liquidazione del Fondo Nazionale di Previdenza per i Lavoratori dei Giornali Quotidiani « Fiorenzo Casella » (*Svolgimento e conclusione*) 52

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ALTRI ILLECITI AMBIENTALI E AGROALIMENTARI

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori 54

Audizione del Col. Pasquale Starace, comandante del gruppo Carabinieri tutela per l'ambiente di Napoli, nell'ambito del filone d'inchiesta riguardante il sistema di smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, con particolare riguardo alla cosiddetta Terra dei fuochi (*Svolgimento e conclusione*) 54

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori 55

Audizione del Gen. B. Giuseppe Vadalà, Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale, nell'ambito del filone d'inchiesta riguardante il cosiddetto « caso keu » in Toscana (*Svolgimento e conclusione*) 55

Sulla pubblicità dei lavori 56

Comunicazioni del presidente 56

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 56

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FEMMINICIDIO, NONCHÉ SU OGNI FORMA DI VIOLENZA DI GENERE

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori 57

Audizione di rappresentanti dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	57
---	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL CONTRASTO DEGLI SVANTAGGI DERIVANTI DALL'INSULARITÀ

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	58
Indagine conoscitiva sull'individuazione degli svantaggi derivanti dalla condizione d'insularità e sulle relative misure di contrasto.	
Seguito dell'audizione del Sottosegretario di Stato alle infrastrutture e ai trasporti, on. Tullio Ferrante (<i>Seguito dell'audizione e conclusione</i>)	58

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA SCOMPARSA DI EMANUELA ORLANDI E DI MIRELLA GREGORI

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	59
-----------------------------------	----

PROCEDURE INFORMATIVE:

Audizione del dottor Nicola Cavaliere	60
---	----

SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI DI OGGI	60
--	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA GESTIONE DELL'EMERGENZA SANITARIA CAUSATA DALLA DIFFUSIONE EPIDEMICA DEL VIRUS SARS-COV-2 E SULLE MISURE ADOTTATE PER PREVENIRE E AFFRONTARE L'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA SARS-COV-2

Sulla pubblicità dei lavori	61
-----------------------------------	----

PROCEDURE INFORMATIVE:

Audizione di rappresentanti dell'Associazione Umanità e ragione	61
---	----

